Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 113

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 12 maggio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Vittoriosa attività dell'Aviazione dell'Asse

Trentotto velivoli nemici abbattuti

Gli obiettivi di Malta continuamente e vigorosamente attaccati

Bollettino n. 708

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Vivace attività aerea in Cirenaica, dove numerosi centri delle retrovie nemiche e il porto di Tobruch sono stati attaccati.

Presso Sidi el Barrani due cacciatori tedeschi affrontavano cinque apparecchi avversari, abbattendone due.

Durante un'incursione su Bengasi, un velivolo inglese, centrato dalla contraerea della piazza, cadeva in fiamme.

A Malta, formazioni da bombardamento in quota e in picchiata hanno vigorosamente battuto impianti militari e attrezzature belliche, in particolare il porto della Valletta e l'aerodromo di Tà Venezia. Nonostante la vivace reazione contraerea, gli obiettivi sono stati ripetutamente raggiunti.

Nuovi successi venivano riportati in combattimenti svoltisi nel cielo dell'isola. L'aviazione inglese perdeva 14 apparecchi: 4 abbattuti dai nostri cacciatori, 10 da quelli germanici, che mitragliavano e distruggevano a terra molti altri aeroplani.

Nel Mediterraneo, un nostro velivolo, attaccato da due «Spitfire» ne colpiva gravemente uno e ne incendiava un altro: entrambi precipitavano in mare. L'aereo ritornata alla base, dopo aver condotto a termine la sua missione.

Bollettino n. 709

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico artiglierie nemiche sono state efficacemente controbattute.

Le batterie contraeree di nostre grandi unità terrestri, hanno colpito due aeroplani nemici infrantisi al suolo.

Formazioni dell'Aviazione italiana e germanica, hanno attaccato le basi aeree di Malta provocando incendi di notevole intensità e persistenza. Gli impianti di La Valletta ed una nave da guerra nel porto sono state pure obiettivo di una vigorosa azione dei nostri bombardieri.

Cacciatori italiani di scorta hanno conseguito nuove vittorie distruggendo in combattimento otto aeroplani inglesi.

Gli apparecchi nemici abbattuti dell'Aviazione dell'Asse nella giornata di ieri sommano a 17.

Un nostro velivolo non è rientrato.

Il corrispondente di guerra del *Völkischer Beobachter*, Seibart, invia dalla Libia al suo giornale il secondo articolo di una serie intitolata «La guerra aerea in Africa settentrionale».

Egli si occupa largamente della questione di un punto di vista soprattutto tattico affermando che la guerra aerea in Africa, come ogni altro avvenimento bellico nel bacino del Mediterraneo, è in prima linea un problema di trasporti. A tale problema sono legati gli invii di truppe, di autoveicoli, di munizioni, di carburante, in una parola tutto quanto occorre per tenere un fronte in piena efficienza.

Il giornalista osserva più avanti come l'Arma aerea dell'Asse non possa pensare nel campo dei trasporti esclusivamente a se stessa, ma debba bensì collaborare ad assicurare al fronte africano la più grande copia possibile dei rifornimenti e con un ritmo costante Essa è soprattutto impegnata nella scorta, nella vigilanza e nella difesa dei preziosi convogli che salpano verso la Libia

Il secondo importante problema della guerra aerea è, secondo il corrispondente del giornale, quello che concerne l'ininterrotta lotta degli equipaggi e delle macchine contro le straordinarie condizioni climatiche aggravate ancor più dai rapporti delle distanze che creano seri pericoli e pongono gli ingegneri aeronautici di fronte a sempre nuovi compiti da risolvere.

Il giornalista, dopo avere esaminato le condizioni particolari in cui si svolge la lotta aerea nel deserto paragona questa lotta alla tattica della guerra sui mari dove non c'è possibilità di sfruttare nessun ostacolo naturale che non siano le distanze o la nebbia. Lo stesso dicasi per la battaglia dei carri armati nel deserto

Dopo avere rilevato che gli inglesi, i quali nella loro ultima offensiva invernale credevano di aver imposto alle forze dell'Asse questa loro «Tattica marittima» hanno avuto forse una delle più gravi delusioni di tutta la guerra.

Seibart conclude: «Sta di fatto che il Comando e le truppe italo-germaniche in Africa hanno dimostrato in pratica di essere infinitamente superiori agli inglesi anche nella guerra del deserto, sia per quanto riguarda l'Aviazione, sia per quanto concerne l'arma motorizzata.

La Giornata dell'Esercito e dell'Impero celebrata in Albania

Riconoscenza di popolo per le eroiche Forze Armate italiane

TIRANA, 11.

Nella ricorrenza della giornata dell'Esercito e dell'Impero il ministro segretario del Partito fascista albanese Kolbibe Mirakaj, accompagnato dall'ispettore nazionale fascista, dal direttorio del P.N.F., dai vice presidenti della Camera corporativa, dal comandante la Milizia fascista albanese e dal capo sezione della Gioventù Littoria albanese, si è recato al Comando Superiore delle Forze Armate albanesi accolto dal comandante superiore Ecc. Marcalli, dal capo di Stato Maggiore e da numerosi ufficiali generali e superiori.

L'ispettore del P.N.F. ha rivolto parole di augurio e di fede esprimendo l'ammirazione e la riconoscenza profonda per le eroiche Forze Armate italiane che, su molteplici fronti, combattono la grande battaglia destinata a dare pace e benessere ai popoli della comunità imperiale di Roma. Egli ha proseguito affermando che il nuovo Segretario del P.N.F., che reca sul petto il segno azzurro del valore e segni di sangue sulle carni ancora doloranti, è garanzia sicura per la affermazione totalitaria dell'idea fascista che cementerà i due popoli in un'alta fede comune.

Il Segretario del Partito nazionale fascista albanese ha quindi pronunciato elevate parole, affermando che le Camicie nere albanesi sapranno compensare col proprio sangue ovunque e sempre quando il Duce lo chieda la riconoscenza verso il soldato italiano, che ha realizzato il sogno dei martiri albanesi per la libertà e la grandezza della Patria. Nel rispondere a queste significative attestazioni, il comandante delle Forze Armate albanesi, rilevando una espressione contenuta nell'ultima conferenza del Segretario del P.N.F. albanese, ha sottolineato che l'Esercito italiano non conquista ma affratella, come lo dimostrano le Forze Armate italiane dislocate in Albania.

L'esaltazione dell'Esercito e dell'Impero si è conclusa con un concerto offerto dal circolo delle Forze Armate alle più alte personalità e agli ufficiali residenti a Tirana E' intervenuto il Luogotenente del Re, ricevuto dal comandante superiore delle Forze Armate albanesi.

Prima che si iniziasse il concerto, il ministro della Cultura Popolare albanese ha rivolto il pensiero devoto ai fratelli caduti e ai combattenti auspicando la vittoria delle armi italiane.



Esercitazioni di paracadusti in un campo d' aviazione

L'implacabile assedio aereo della roccaforte

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL MEDITERRANEO CENTRALE, 11.

L'assedio aereo di Malta continua. Se è possibile al nemico trovare talvolta un varco nel cielo per far giungere a Malta qualche rifornimento di materiale di volo, l'azione di intercettazione delle formazioni da caccia italo-germaniche ha dato, specialmente in questi ultimi giorni, risultati sensibilissimi.

L'assedio aereo di Malta costituisce per questo, una importantissima realizzazione delle forze aeree delle Potenze dell'Asse. Di fronte alla dislocazione tattica e strategica delle forze aeree italo-germaniche, la base aereo navale di Malta nel complesso delle sue fortificazioni, delle basi navali, dei rifugi per sottomarini, delle basi aeree e delle sue installazioni belliche e di quelle logistiche, si trova in questa condizione: le forze aeree delle Potenze dell'Asse portano la loro offesa su un punto, mentre da questo punto e cioè dall'isola di Malta, le forze nemiche continuamente battute dall'offensiva aerea in corso oramai da più di tre mesi, non possono dare una reazione sufficiente alla iniziativa e alla persistenza degli attacchi italo-germanici.

In questi ultimi tre giorni le forze aeree italiane che hanno partecipato alle azioni contro l'isola, hanno abbatuto complessivamente 16 velivoli, mentre si può considerare che un numero quasi doppio sia rimasto danneggiato nel corso dei combattimenti aerei o dei bombardamenti sugli aeroporti.

Nel pomeriggio di ieri una nostra azione di bombardamento su La Valletta, perfettamente riuscita, ha dato luogo ad un combattimento aereo durante il quale i nostri cacciatori hanno abbattuto vari «Spitfire», un «Beaufighter» e un «Defiant» ottenendo un'altra bella vittoriosa azione.

Mentre la nostra formazione da bombardamento si accingeva ad attaccare un obiettivo importante nel porto di La Valletta una numerosa formazione da caccia nemica ha tentato di investirla con una azione concentrica. La caccia di scorta, intervenuta tempestivamente, ha sventato la manovra nemica imponendo il combattimento. Gli scontri con la caccia nemica sono avvenuti a circa 7 mila metri di altezza. I caccia nemici cercavano di avvicinarsi alla nostra formazione ostacolati dalla azione dei nostri cacciatori che investivano i velivoli nemici con il fuoco delle loro mitragliatrici.

Il rombo dei motori dei velivoli lanciati in picchiata ed in cabrate durante le repentine evoluzioni che a volta parevano comporre nel cielo meravigliosi arabeschi, il rintronare delle raffiche delle mitragliatrici e dei cannoncini di bordo, componevano insieme una sarabanda infernale. Il combattimento aereo strappò al tempo pochi, pochissimi minuti, ma nel cielo un dopo l'altro i nostri cacciatori videro precipitare incendiati otto velivoli. Otto spendide vittorie. Altri due velivoli sono stati probabilmente abbattuti.

La nostra formazione da bombardamento aveva intanto effettuato la propria azione contro una nave da guerra nel porto ed alcune opere portuali di grande importanza bellica, Incendi sono stati divampati un po' ovunque sugli aeroporti colpiti da un'altra azioni e da essi alte colonne di fumo e di fuoco si sono levate verso il cielo a rivelare il successo dell'azione e il buon centramento degli obiettivi.

Un nostro velivolo non è ritornato alla base. Alcuni dei bombardieri sono stati raggiunti da scarica di proiettili antiarei.

Feriti di guerra spagnoli giunti a Firenze

FIRENZE, 11

E' qui giunta una rappresentanza di feriti di guerra spagnoli invitati dal comune e dagli enti turistici per un soggiorno a Firenze.

Gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità e dal console di Spagna.

(Radio Stefani)

La bestia ferita

Noi non vogliamo confutare il radiodiscorso di Churchill: ogni nemico ha diritto di adoperare l'arma che crede per tener su il morale e la coesione delle volontà del proprio popolo. Se il nemico è un inglese non può che rubare, anche se ruba sulla credulità dei suoi connazionali. Churchill ruba: come sempre.

A chi rilevare le infinite falsità d'ordine morale, d'ordine storico, d'ordine militare; e anche il contorcimento apportato alle notizie sulle perdite e sui vantaggi delle operazioni passate e di quelle in corso nei varii settori della guerra? Tutta la vita di Churchill è una serie di contorsionismi, poichè questo fosco personaggio della moderna vicenda inglese ha sempre mentito a sè stesso ed agli altri. Ha assunto la menzogna come arma di governo per l'interno e per l'estero; l'inganno come legge di vita; il tradimento di ogni convinzione e di ogni verità morale come suprema saggezza.

Saggezza inglese: s'intende!

Noi quindi non abbiamo nulla da aggiungere a quanto altra volta abbiamo detto sui varii discorsi di Churchill; anche perchè egli non ha fatto che ripetere — come un imbonitore testardo — i soliti motivi polemici ammantati sotto la solita veste di ipocrita confessione.

Il metodo è vecchio e putrefatto quanto e più della stessa democrazia che lo attua e lo tollera inebriandosene come di uno stupefacente al quale non possa più rinunciare o sottrarsi.

Nel mucchio delle notizie false, ma non note e non controllabili, l'Inghilterra usa insinuare — con umiltà mentita e con candore da ladro notturno messo a far da palo — una qualche verità nota ai più o facilmente controllabile. L'unico punto noto — esatto interamente o parzialmente — dovrebbe gabellare per buona tutta la merce torbida, corrotta, fetiscente che il volgare ma inabile architetto accumula per saziare le bramose canne degli spettatori.

Spettatori inglesi: s'intende!

Ma — pur senza degnarlo di confutazione — qualche cosa dobbiamo cogliere nel discorso ultimo di Churchill: il tono!

Raramente abbiamo sentito, in un discorso di uomo politico responsabile, un tono così angoscioso e disperato coperto da un fare tanto trucolento e brutale.

Leggendo le cartelle churchilliane abbiamo avuto l'impressione dell'uomo che urla per nascondere l'angoscia che lo prende alla gola.

Una volta in Africa orientale ferimmo mortalmente una iena: gli urli della bestia riempirono la notte, terrorizzando gazzelle e faraone. La bestia la trovammo morta in una forra alle prime luci dell'alba.

E l'Inghilterra è ferita mortalmente: ecco tutto! Ferita nel Mediterraneo dove l'Italia le ha mozzato le mani adunche; in Africa settentrionale dove le truppe dell'Asse non le consentono se non un rantoloso respiro; ferita nell'Asia orientale e nel Pacifico dove il Giappone le ha strappato territori, ricchezze, uomini e navi e dove paurosi boati preannunciano l'uragano indiano; ferita in Russia dove la controffensiva invernale staliniana si è infranta contro una muraglia d'acciaio. E' ferita e urla disperata.

In un'alba radiosa — che i popoli del mondo si augurano prossima e definitiva — troveremo la mala bestia invasa dalla verminaia, affiosciata sulle scogliere dalle quali dominò il mondo.

La bestia ancora però — spinta dal suo istinto malvagio — minaccia: «I vecchi, le donne, i ragazzi saranno ridotti alle campagne perchè io distruggerò tutto ciò che è vivo e vitale».

«Abbiamo inesauribili, potentissime, modernissime riserve di gas».

Vuole crearsi un alibi; vuole spargere il terrore, John Bull!

«Farò dell'Europa la terra di nessuno!», pare voglia dire nel suo sodico furore.

Ma non è altro che il terrore che gli fa sbarrare gli occhi e fissare la mente allucinata in questa visione di distruzione e di morte.

Vuol placare, John Bull, il frèmito convulso delle sue membra prossime alla crisi cadaverica, saziandosi di sogni infernali.

Ma l'Europa non è nè la vecchia Africa, nè la vecchia Asia.

I popolo europei non sono nè cafri, nè ottentotti, nè indiani da abbrutire con la frusta, con lo wiski e con la morfina. Sono popoli che rendono non pane per focaccia, ma piombo per parole; e questa altà civiltà alla quale l'Inghilterra non ha che scarsamente partecipato e della quale ha invece ampiamente beneficato, non potrà che continuare il suo cammino trionfale dopo avere sterminato gli ostacoli che il vecchio mondo oppone ai suoi passi.

Non la «terra di nessuno» sarà l'Europa, così come il bieco livore di Churchill va sognando nella sua rabbia impotente: sibbene la terra dalla quale i giovani atleti partiranno con la fronte alta nel sole per la conquista di quella giustizia morale e di quella nuova vita che il Fondatore del Fascismo ha preannunziato per il suo popolo e per la universalità dei popoli.

Carlo Scorza

Un discorso di Churchill

Bieco cinismo e torbida disperazione nelle parole del Primo Ministro britannico che minaccia le popolazioni tedesche

LISBONA, 11

Churchill ha pronunciato un discorso alla radio ricordando come siano due anni da che egli detiene il potere in Inghilterra. Il tremendo periodo che abbiamo attraversato — egli ha detto — è stato di certo pieno di ansie e di sforzi, denso di sfortune e di delusioni.

Riepilogando i colpi ricevuti, Churchill ha ricordato fra l'altro: abbiamo sofferto onerosi rovesci nel recarci ed aiutare la Grecia».

Ha ricordato inoltre la perdita virtuale delle possibilità di transito attraverso il Mediterraneo e la conseguente necessità di seguire la lunga rotta del Capo di Buona Speranza. Ha confermato inoltre che, se per tutto tale periodo ha potuto insistere nella sua politica bellicista, è perchè fu «incoraggiato ed aiutato dal Presidente Roosvelt e dagli Stati Uniti».

A questo punto, passando a considerare la situazione presente e quella futura, il Primo Misistro britannico ha ripetuto la nota tesi che di sconfitta in sconfitta la Gran Bretagna giungerà alla vittoria finale. Churchill ha affermato che l'unica speranza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti risiede attualmente nella Russia bolscevica e nel suo «capo guerriero Stalin».

Ora noi attendiamo — ha detto Churchill — che la stasi temporalesca, ma pur sempre stasi, finisca e che il ciclone esploda di nuovo con tutta la sua furia sul fronte russo. Non possiamo dire quando ciò comincerà, ha proseguito il Primo Ministro, aggiungendo con mal celata speranza: ma è già il 10 maggio ed i giorni passano rapidamente.

D'altronde Churchill è particolarmente rammaricato per il fatto che il potere di Hitler in Germania sia così forte da consentirgli di annunciare che sono stati fatti accurati e completi preparativi per un altro eventuale inverno. Del Giappone, della liquidazione delle posizioni imperiali anglo-sassoni nel Pacifico e nell'Asia orientale, Churchill ha tentato di sbrigarsi rapidamente ricordando che l'intervento dell'Italia nel 1940 portò la guerra dall'Europa in Africa e che l'intervento giapponese ha coinvolto l'Asia. E' vero che i Giapponesi — egli ha detto — avvantagiandosi delle nostre preoccupazioni altrove e del fatto che gli Stati Uniti avevano teso per tanto tempo ogni sforzo al mantenimento della pace si sono impadroniti più facilmente e più rapidamente di quanto fosse ritenuto delle terre da essi desiderate, ma d'ora innanzi essi troveranno un irrigidimento della resistenza su tutto il loro così diffuso fronte Quali siano però i dati concreti per contare su questo irrigidimento, Churchill non ha detto e della battaglia navale nel mare dei Coralli si è sbrigato notando che «fino ad ora non abbiamo alcun rapporto dettagliato su di essa».

Quanto alla parte che la Gran Bretagna ha da svolgere nel conflitto, oltre che sperare nel bolscevismo russo e in un tardivo irrigidimento di fronte al Giappone; si è riferito, altresì, alle disparate richieste di un «secondo fronte» ma limitandosi a compiacersi che tali richieste dimostrano lo spirito aggressivo dei richiedenti Dove la disperazione di Churchill ha raggiunto toni di un cinismo apocalittico e delinquenziale, è stato nelle minaccie alle popolazioni dell'Asse. «Noi possediamo una lunga lista di città tedesche che sarà nostra cura di trattare come abbiamo trattato Lubecca, Bostock ed una mezza dozzina di altre località importanti. La popolazione civile ha un modo facile di sfuggire a quelle tremenle distruzioni: tutto quello che deve fare è di trasferirsi nei campi e di là osservare gli incendi distruttori delle proprie case».

Churchill ha inoltre esplicitamente minacciato l'uso dei gas tossici sulle popolazioni civili.

Il Primo Ministro britannico si è infine occupato di Malta, il cui eroico difensore non potendo più oltre resistere alla situazione è testè ritornato in Inghilterra venendo sostituito da lord Gort, precedentemente governatore di Gibilterra; lo scambio delle consegne è avvenuto durante un allarme aereo. Quale unica impresa degna di esaltazione per parte delle forze armate britanniche, Churchill ha citato lo sbarco nella indifesa isola francese di Madagascar confermando che esso fu deciso tre mesi or sono.

Le idee di Morrison non collimano con quelle di Churchill

LISBONA, 11

Grande clamore ha suscitato in Inghilterra un discorso del ministro degli Interni Morrison in netto contrasto con quello odierno di Churchill.

Morrison, ministro britannico dell'Interno e laburista ortodosso — dirama testualmente l'agenzia A.F.I. da Londra — ha pronunciato la scorsa settimana e precisamente il 3 maggio a Blackpool un discorso che, benchè rivelante punti di vista forse personali, ha sollevato controversie perchè è stato pronunciato da uno dei ministri più importanti.

Sarebbe vano dissimulare l'emozione suscitata negli ambienti britannici e nei circoli diplomatici alleati. Il discorso di Morrison, infatti, mette in campo tutto il problema degli scopi di guerra. Morrison ha dichiarato: sono favorevole a che venga resa giustizia al popolo tedesco e mi oppongo a quella vendetta inutile e senza scopo che, dopo l'ultima guerra, si è voluta infliggere per un certo tempo alla Germania. Io ritengo che le Nazioni unite debbono cooperare con tutte le nazioni per il benessere economico e sociale di tutte le nazioni ed anche dei popoli coloniali.

Le parole del Ministro dell'Interno sono commentate severamente dal *Sundy Dispatch* e da altri giornali governativi.

Alcune dichiarazioni dell'ex governatore di Malta

ROMA, 11

Prima di essere ricoverato in una casa di salute, il generale Dobbia, governatore dimissionario di Malta, ha tenuto a fare alla stampa inglese alcune dichiarazioni dalle quali si apprende, tra l'altro, che il cambio della guardia tra lui e lord Gort è stato effettuato a Malta tra un'incursione e l'altra degli aeroplani dell'Asse.

A causa delle continue incursioni, egli ha dovuto anche rinunciare a salutare personalmente gli amici, limitandosi a consegnare un messaggio di saluto che è stato letto alla radio martedì solo dopo la sua partenza. Nel magnificare la resistenza maltese ai bombardamenti, l'ex governatore di Malta ha dichiarato che i maltesi hanno una spiccata mentalità imperiale e seguono con molta attenzione ciò che sta accademico in Australia, in estremo oriente e in Libia. Questa dichiarazione è per lo meno di una evidente ingenuità; mentalità imperiale a parte, è naturale che i maltesi seguano gli avvenimenti che si svolgono in Asia orientale, in Australia e in Libia, avvenimenti contrassegnati dalle continue sconfitte anglo-americani. Tali avvenimenti dànno ai maltesi la sensazione, anzi la certezza, del progressivo crollo della compagina imperiale e l'avvicinarsi della loro liberazione.

Commenti tedeschi

Nessuna minaccia può turbare la popolazione del Reich

BERLINO, 11.

In merito al discorso che Churchill ha pronunciato ieri sera in occasione del secondo anniversario del suo «avvento al potere», questi circoli competenti sottolineano che Churchill si è preoccupato principalmente di fornire al suo amico di Mosca, il gran guerriero mister Stalin, nuove assicurazioni e gliele ha fornite, come al solito, annunciando che la più volte strombazzata offensiva aerea contro il Reich avrà proporzione gigantesca e che, per ciò che concerne la richiesta di un secondo fronte, il popolo inglese è animato da fieri propositi aggressivi.

In più c'è stata soltanto una dichiarazione, quanto mai sospetta, di solidarietà in materia di guerra chimica. A proposito di tale dichiarazione, si fa notare che essa è stata registrata a Berlino con la necessaria attenzione e che ora è oggetto di attento esame ed è lecito attendersi una precisa presa di posizione al riguardo Ha poi ricordato che il Führer fece, in tema di guerra chimica, delle precise inequivocabili ed impegnative dichiarazioni.

La presa di posizione, per ovvie ragioni, non può venire che da competente fonte militare In sede politica, si può osservare che, se con la sua minaccia Churchill si è proposto di impressionare il popolo tedesco, egli mostrerebbe solo di non conoscere minimamente la mentalità tedesca.

«Secondo fronte» e tonnellaggio

I compari anglosassoni si dibattono in una rete di insolubili problemi

Washington e Mosca spingono Londra alla decisione invocata, ma la Gran Bretagna cerca diversivi per evitare il salto nel buio

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, maggio.

Due problemi capitali che interferiscono tra di loro rendono gli anglosassoni preoccupati fino all'angoscia: quello di alimentare direttamente o indirettamente la più che mai problematica resistenza russa e quello dei trasporti. L'interferenza dei due problemi è troppo chiara per doverla illustrare

I due problemi hanno un doppio aspetto: strategico-tecnico e politico-morale. Il primo causa ai compari di Londra e Washington le più vive preoccupazioni ma il secondo li angoscia. Il prestigio, valida arma difensiva di guerra, soprattutto per i regimi che difendono un passato, risulta compromesso dai tentennamenti ancor più che dalle sconfitte. Ancora una volta l'agilità delle concezioni del Tripartito prevale sulla mentalità troppo circospetta degli avversari. Malgrado il gran parlare delle loro agenzie, gli anglosassoni non hanno eseguita alcuna sorpresa strategica in grande stile, maggiormente per la difficoltà di idearla e di coordinarla che per quella di eseguirla. Manca loro cioè la fantasia, nel campo delle idee e il coordinamento nella esecuzione.

L'ultimo degli esempi di tutto ciò è quello del «secondo fronte». Il problema delle comunicazioni e dei trasporti che le assicurino è fondamentalmente di carattere difensivo si tratta di mantenere, difendere o tutt'al più migliorare una continuità. Quello dell'offensiva, della grande spaziale offensiva strategica sulla base di una sorpresa iniziale, richiede i due elementi, fantasia e coordinazione, dei quali per ragioni differenti i due paesi anglosassoni mancano.

Difficoltà di coordinazione

Tralasciamo la mancanza di fantasia, ben nota, e fermiamoci sulle difficoltà di coordinazione. Sulla questione del secondo fronte Londra e Washington non sono d'accordo anzitutto in principio. L'Inghilterra, ancora in parte dominata dal mito della pretesa invulnerabilità insulare, non vede generalmente di buon occhio l'idea di un salto nel buio Oltre a tutte le incognite belliche vi è la certezza che anche il successo strategico di uno sbarco sul continente, sarebbe esiziale per i suoi rifornimenti Non si temono tanto le perdite di uomini quanto quelle di tonnellate Secondo i calcoli americani occorrono sette tonnellate per il trasporto di un soldato con il suo corredo bellico Quante tonnellate di navi che trasportano cibarie per le bocche inglesi sempre più affamate verrebbero sacrificate, prima per costituire e poi per mantenere una capace testa di ponte sul continente? La produzione nordamericana, secondo confessione degli americani, non riesce nemmeno lontanamente a sostituire il naviglio degli stessi Stati Uniti affondato dai sottomarini del Tripartito e già i rifornimenti non solo in materie prime ma anche in generi alimentari, vedi lo zucchero sono deficienti negli Stati Uniti.

In Inghilterra inoltre accorgono che l'alleato viene a praticare con gli inglesi pressapoco il gioco che essi hanno fatto con tanti altri popoli a cominciare dai polacchi. Malgrado le strombazzate centinaia di migliaia di americani che sarebbero sbarcati in Inghilterra, il grosso peso della disperata offensiva cadrebbe sugli inglesi immediato vantaggio dei russi e... dei nordamericani.

Queste sono le principali ragioni per le quali l'idea del «secondo fronte» è alquanto popolare a Washington e pochissimo a Londra. Ormai è da quasi un mese che se ne parla. E' troppo. Notava un acuto e perspicace commentatore del «Diario da Manha» che da troppo tempo nel campo anglosassone si sta annunciando in tutti i toni una offensiva con l'aggiunta di gran quantità di aggettivi costiche è da dubitare che essa avvenga, a meno che... E qui il giornale attribuisce agli anglosassoni, senza rilevarlo, la capziosità del pensiero giudaico espressa nella nota storiella: Abramo chiedeva a Giacobbe dove andasse e avendogli Giacobbe risposto che andava a Parigi, Abramo gli ribatteva: tu mi affermi di andare a Parigi perchè io creda il contrario; quindi tu vai veramente a Parigi. Data la simbiosi anglosassone-giudaica non è impossibile che questo sia il loro recondito pensamento e quindi che l'offensiva sia stata veramente deliberata.

Ma dove, quando, come e da chi? E si potrebbero porre altri interrogativi ai quali sarebbe ozioso rispondere.

Un giornale non certo malevolo verso le concezioni d'oltremanica e d'oltre Atlantico come il «Diario de Lisboa» ammette senza perifrasi divergenze e mancanza di unità tra Londra e Washington a proposito del secondo fronte e cita per dimostrare tale sua affermazione i recenti discorsi di Churchill e di Halifax.

Dall'altra parte, in favore della offensiva, stanno Mosca, per le notissime ragioni di esistenza e Washington che presa sempre più alla gola dal Giappone accarezzerebbe la speranza che la Russia una volta alleviata con un ipotetico sbarco in Europa, creasse lei un secondo fronte antinipponico nell'Asia Orientale. Ma dall'altra parte sta anche lord Beaverbrook portavoce di interessi politici ed economici che non si conformano con quelli degli uomini che attualmente dirigono il governo di Londra.

Il tonitruante sbarco in Inghilterra del generale Marchall e di Hopkins che aveva con sè il calepino recante la voluminosa nota dei miliardi sborsati in base alla legge degli Affitti e Prestiti, doveva figurare come il prologo di un successivo sbarco militare anglosassone in Europa Ancora un volta nulla è avvenuta La «collaborazione elastica» tra inglesi e nordamericani, come la definiva il «Daily Telegraph», per trasportare quanto prima possibile da una fronte all'altra uomini e materiale, non si è verificata tale, forse per la nota mancanza di gomma....

Polvere negli occhi a Stalin

I due personaggi nordamericani rientrarono in America con un seguito molto importante di personaggi inglesi alla testa dei quali sta sir Dudley Pound, già capo della Marina da guerra britannica Nel tempo stesso si viene a sapere che il loro viaggio in Inghilterra è stato fatto ad istanza di Litvinoff, così come si sono mandati a massacrare soldati e marinai inglesi a Saint Nazaire e a Boulogne, per istanza di Maisky. Sembra anche che lo Stato Maggiore inglese di fronte alle richieste sovietiche recate dagli americani, abbia tentato di valorizzare le incursioni contro le coste europee affermando che esse erano sufficienti per mantenere i tedeschi in inquietudine e quindi immobilizzare grandi forze destinate al fronte russo Ma gli americani avrebbero controbattuto che vi erano in Inghilterra quasi tre milioni di armati che facevano molti esercizi con le armi durante i quali vi erano bensì molti morti per imprudenze tecniche ma che tali esercizi non diminuivano il potenziale bellico del nemico. Per illudersi a vicenda, gli inglesi hanno anche vantato le loro incursioni contro i paesi occupati e contro la Germania. A tale proposito è stato notato che negli ultimi tempi da parte inglese sono state esagerate le perdite da loro subite in apparecchi. Ma sembra che tali loro esibizioni di sacrifici non abbiano persuaso i «missi dominici» del Cremlino - Casa Bianca i quali alla loro volta potevano vantare la spettacolare incursione su Tokio, perfettamente inefficace, è vero, ma che era costata loro non solo molti apparecchi ma anche la fastidiosa sorpresa dell'internamento di un bombardiere statunitense atterrato in Siberia ed internato dalle autorità sovietiche preoccupate della neutralità dell'U.R.S.S. verso l'Impero nipponico.

Ora dopo una proluvie di discorsi, articoli di giornali, notizie di agenzie sulla prossima offensiva e sul «secondo fronte», con relativi pareri di presidenti, dei ministri o ministri degli esteri dei governi foraggiati da Londra e da Washington appoggianti la tesi offensiva, un improvviso silenzio è subentrato. Il disorientamento anglosassone si registra anche nella orchestrazione delle campagne di stampa, un tempo così abili nel raggiro e nella tessitura musicale delle menzogne: ora ci sono bruschi strappi, salti di ottave e spesso stonature.

A Washington «consulitur» sul secondo fronte; Churchill vi parla per bocca di Pound ed anche il Canadà in certo modo partecipa. Ma il «secondo fronte» è ancora in sospeso, non sappiamo se per mancanza di fantasia, per mancanza di coordinazione, per mancanza di tonnellaggio o per mancanza di coraggio. Intanto forze armate degli Stati Uniti sono sbarcate nel Venezuela...

Leo Negrelli

Il viaggio del ministro Riccardi in Bulgaria

TIRANA, 11.

Il ministro per gli Scambi e le Valute Ecc. Raffaele Riccardi nel suo viaggio diretto a Sofia si è fermato a Tirana, ospite del Luogotenente del Re che si è recato ad incontrarlo all'aeroporto.

Erano presenti al suo arrivo il presidente del Consiglio dei Ministri, il presidente superiore fascista corporativo e i membri del Governo, il comandante superiore delle Forze Armate ed il comandante superiore dell'Aeronautica dell'Albania, il segretario generale della Luogotenenza, alte personalità politiche e militari della capitale.

Oggi nel pomeriggio, salutato all'aeroporto dal Luogotenente, dal presidente del Consiglio dei Ministri, dai membri del Governo, dal console di Bulgaria da alte personalità il ministro ha lasciato Tirana diretto a Sofia.

L'arrivo a Sofia

Primo incontro col ministro bulgaro del commercio

SOFIA, 11.

Il ministro italiano per gli Scambi e le Valute è giunto alle ore 16 all'aeroporto di Sofia con un apparecchio speciale proveniente da Tirana.

Sul campo di atterraggio, decorato con bandiere bulgare e italiane, il ministro Riccardi è stato salutato dal ministro bulgaro del Commercio, dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal comandante la guarnigione di Sofia, dal sindaco della capitale e da alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, del Commercio e delle Finanze. Erano presenti anche il regio ministro d'Italia con il consigliere commerciale e tutto il personale della Legazione, l'incaricato d'affari di Germania rappresentanti del Fascio, delle organizzazioni italiane di Sofia e numerosi connazionali

Appena il ministro Riccardi è sceso dall'apparecchio una banda militare ha intonato gli inni nazionali italiani e bulgari. Il ministro italiano ha passato in rivista una compagnia d'onore, dopo le presentazioni si è formato un corteo di automobili che si è diretto in città all'albergo dove l'ospite alloggiò.

Il ministro Riccardi è accompagnato da tre direttori generali; subito dopo il suo arrivo si è recato a firmare il registro di onore a Palazzo Reale. Successivamente il ministro ha fatto visita al ministro bulgaro del Commercio, con il quale ha avuto un primo lungo colloquio. Il ministro Riccardi ha partecipato poi alla cerimonia di chiusura della mostra italiana delle bonifiche che per 20 giorni ha ottenuto il più vivo successo a Sofia. Un pranzo ed un ricevimento intimi sono stati offerti quindi dal regio ministro d'Italia, Magistrati in onore del rappresentante del Governo fascista nella sede della Legazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Finanziamento suppletivo per costruzione di case popolari in provincia

Il Consorzio Nazionale per le case popolari ha comunicato ufficialmente al Prefetto di avere proceduto ad una ulteriore assegnazione di fondi, dell'importo di lire un milione, per l'attuazione del programma di costruzione, relativo all'esercizio in corso.

Dagli alpini di Ziracco

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma:

«Alpini Julia ottavo reparto salmerie sede Ziracco presente Comandante e autorità Remanzacco, festeggiando giornata del Soldato, ricordano gerarchie provinciali con profondo spontaneo affetto, inneggiando Maestà Re Imperatore e Duce per le maggiori grandezze nostra Patria. — Pecchioni, Ispettore Federale; Chiappini, Comandante; Serafini, Commissario; Cargnello, Segretario Fascio».

Il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per gli alti ideali che hanno ispirato l'elevazione del pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Ufficio provinciale notizie alle famiglie dei militari richiamati alle armi

Com'è noto, presso la R. Prefettura, funziona l'Ufficio provinciale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi, nonchè dei connazionali all'estero, dei civili internati e degli sfollati per esigenze belliche. Detto ufficio estende la sua intensa e provvida opera anche all'assistenza a quei congiunti che giungono nel capoluogo per visitare infermi e feriti negli ospedali cittadini, e nei rapporti e nei contatti con il Vaticano, con la Croce Rossa Italiana, con la Fiduciaria dei Fasci femminili, con le Segretarie dei Gruppi rionali, con i Comandi, con l'O.N.D., con le Associazioni, riceve quotidianamente segni di pronta e concreta comprensione e collaborazione.

Il funzionamento di detto ufficio è affidato alla camerata Cornelia Landini, vice fiduciaria dei Fasci femminili, che prodiga tutto il suo amorevole zelo, per corrispondere, nella migliore maniera, alle legittime esigenze delle famiglie dei militari chiamati alle armi.

Determinazioni della Commissione Provinciale per i provvedimenti di polizia

Venerdì 8 corrente, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la Commissione Provinciale per il confino, composta dal Federale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, dal Comandante del Gruppo dei CC. RR. e dal Console Comandante la Legione della M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti delle sottoindicate persone:

Sergio Rodomonte di Evaristo e Gottardo Bisutti fu Federico, da Udine, assegnati al confino rispettivamente per anni 2 ed 1 — Teresina Zandomenigo fu Giovanni; Camillo Scoda di Armando; Pietro Rizzardi di Enrico; Giovanni Rizzardi di Francesco; Giuseppe Prevedello fu Quirino; Gastone Passone fu Antonio; Antonietta Marchetti di Marcello; Alfredo Gremese di Antonio; Sergio Fiumiani di Arturo e Mariano Arnosti di Fortunato, tutti da Udine, diffidati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 164 del Testo Unico delle Leggi di P. S.

Infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione dei cereali

Il Prefetto, con provvedimenti in corso, ha disposto la chiusura dei molini delle seguenti ditte, per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione dei cereali, per la durata a fianco di ciascuna di esse indicata:

Vincenzo De Martin fu Pietro, da Toppo di Travesio: un mese;

Eredi Lorenzo Polo, da Forni di Sotto: dieci giorni;

Santo Della Pietra fu Pietro, da Cercivento Inferiore: quindici giorni;

Domenico Grosso fu Giacomo, da Flambro di Talmassons: un mese.

Ritiro dei buoni di assegnazione anticrittogamici per viti

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, facendo seguito al comunicato diramato il 24 aprile u. s., e a complemento dello stesso precisa:

1) ASSEGNAZIONI.

Per le barbatelle in vivaio, kg. 3 togamici presentate in tempo utile, e cioè anteriormente alla data del 30 marzo u. s., sono stati predisposti i buoni di prelevamento nella seguente misura quantitativa.

Per la zona di pianura, grammi 16 per ogni vite in produzione e per ogni vite fino a tre anni, (escluse quelle di varietà americane) quali clinton, bacò, isabella, ecc.).

Per la zona di collina, grammi 21 (esclusi i comuni di montagna, in cui la viticoltura è ridotta, e per i quali si assegnano pure 16 grammi per vite).

Per i Comuni di Caneva di Sacile, Sacile, Brugnera, Pravisdomini, Porcia, con sistema di potatura in assoluta prevalenza a raggio, grammi 50 per vite.

Per le barbabietole in vivaio, kg. 3 ogni mille piantine.

Zolfo ramato, in ragione del numero di viti segnato, per ciascun viticoltore, sul rispettivo buono di prelevamento, le ditte fornitrici distribuiranno, a richiesta, zolfo ramato in ragione di 2 grammi per vite, escluse le barbatelle.

2) RITIRO DEI BUONI

I buoni di assegnazione per ogni viticoltore saranno inviati alla ditta fornitrice di ciascun Comune, entro il 15 corrente.

Pertanto ogni viticoltore interessato potrà recarsi presso la ditta segnata a fianco di ciascun Comune per ritirare il proprio buono e la prima quota di anticrittogamici non appena questi saranno arrivati.

Atello: Consorzio agrario, filiale di Cervignano — Amaro: Consorzio agrario, filiale di Tolmezzo — Aquileia: Consorzio agrario, filiale di Cervignano, agenzia di Aquileia — Arba: Consorzio agrario, filiale di Maniago — Arta: Consorzio agrario, filiale di Tolmezzo — Artegna: Comini Leonardo, Artegna — Attimis: Società agraria friulana, agenzia di Nimis — Aviano: Consorzio agrario, filiale di Pordenone, agenzia di Aviano — Azzano Decimo: Consorzio agrario, filiale di Pordenone agenzia di Azzano Decimo.

Bagnaria Arsa: Consorzio agrario, filiale di Palmanova — Basiliano: Società agraria friulana, Udine — Bertiolo: figli Di Lotti e De Noboli, Codroipo — Bicinicco: Consorzio agrario, filiale di Palmanova — Bordano: Consorzio agrario, filiale di Gemona — Brugnera: Essiccatoio bozzoli, Sacile — Budoia: Essiccatoio bozzoli, Sacile — Buia: Comini Leonardo, Artegna — Buttrio: Consorzio agrario, filiale di Cividale.

Campoformido: Consorzio Agrario, Udine — Campolongo al Torre: Consorzio agrario, filiale di Cervignano — Canova: Essiccatoio bozzoli, Sacile — Casarsa della Delizia: Consorzio agrario, filiale di S. Vito al Tagliamento, agenzia di Casarsa — Cassacco: Consorzio agrario, filiale di Tarcento, agenzia di Tricesimo — Castelnuovo del Friuli: (Floretto e Cozzi), ditta Lorenzini Gio. Batta, Castelnuovo del Friuli — Castions di Strada: Consorzio agrario, filiale di Mortegliano — Cavasso Nuovo: Consorzio agrario, filiale di Maniago — Cavazzo Carnico: Consorzio agrario, filiale di Tolmezzo — Cervignano del Friuli: Consorzio agrario, fil. di Cervignano — Chions: Pascatti Andrea, S. Vito al Tagliam. — Chiopris Viscone: Consorzio agrario, filiale di Palmanova — Chiusaforte: Consorzio agrario, filiale di Gemona — Cividale: Consorzio agrario, filiale di Cividale — Clauzetto (Floretto e Cozzi): Ditta Colledani Domenico, Clauzetto — Codroipo: Circolo agrario di Codroipo — Colloredo di M. A.: Consorzio agrario, filiale di Tarcento, agenzia di Tricesimo — Cordenons: Consorzio agrario, filiale di Cordenons — Cordovado: Consorzio agrario, filiale di S. Vito al Tagl., agenzia di Cordovado — Coseano (Floretto e Cozzi): ditta Nardini Valentino, Coseano.

Dignano (Floretto e Cozzi): ditta Pizzi Pantaleo, Dignano — Drenchia: Società Agraria friulana, agenzia di Cividale.

Fagagna. Consorzio agrario, filiale di Martignacco — Fanna: Consorzio agraria, filiale di Maniago — Fiume Veneto: Consorzio agrario, filiale di Pordenone — Flaibano: Consorzio Agrario, filiale di Spilimbergo — Fontanafredda: Essiccatoio bozzoli, Sacile — Forgaria: Consorzio agrario, filiale di S. Daniele del Friuli — Frisanco: Consorzio agrario, filiale di Maniago.

Gemona. Consorzio agrario, filiale di Gemona — Gonars: Società agraria friulana, agenzia di Palmanova — Grimacco: Consorzio agrario, filiale di Cividale.

Latisana: Consorzio agrario, filiale di Latisana — Lestizza: Consorzio agrario, filiale di Mortegliano.

Magnano in Riviera: Pellarini Francesco, Tarcento — Maiano: Consorzio agrario, filiale di S. Daniele del Friuli — Maniago: Consorzio agrario, filiale di Maniago — Manzano: Consorzio agrario, filiale di Cividale, agenzia di S. Giov. al Natisone — Marano Lagunare: Consorzio agrario, filiale di S. Giorgio di Nogaro — Martignacco: Consorzio agrario, filiale di Martignacco — Meduno (Floretto e Cozzi): ditta Pielli Letizia, Meduno — Mereto di Tomba: Consorzio agrario, Udine — Moggio Udinese: Consorzio agrario, filiale di Gemona — Moimacco: Del Negro Lodovico, Cividale — Montereale Cellina: Consorzio agrario, filiale di Maniago, agenzia di Grizzo — Morsano al Tagliamento: Società agraria friulana, S. Vito al Tagliamento — Mortegliano: Consorzio agrario, filiale di Mortegliano — Moruzzo: Società agraria friulana, Udine — Muzzana del Turgnano: Consorzio agrario, filiale di S. Giorgio di Nogaro.

Nimis. Consorzio agrario, filiale di Tarcento, agenzia di Nimis.

Osoppo: Comini Leonardo, Artegna.

Palazzolo dello Stella: Società agraria friulana, agenzia di Latisana — Palmanova: Consorzio agrario, filiale di Palmanova — Pasian di Prato: Società Agraria friulana, Udine — Pasiano di Pordenone: Consorzio agrario, filiale di Pordenone, agenzia di Pasiano — Pavia di Udine: Consorzio agrario, filiale di Palmanova, agenzia di Pavia — Pinzano (Floretto e Cozzi): Ditta Tiani Virgilio, Pinzano — Pocenia: Consorzio agrario, filiale di Rivignano — Polcenigo: Soc. Agraria friulana, agenzia di Sacile — Porcia: Soc. Agraria friulana, agenzia di Pordenone — Pordenone: Consorzio agrario, filiale di Pordenone — Povoletto: Soc. Agraria friulana, Udine — Pozzuolo del Friuli: Soc. Agraria friulana, Udine — Pradamano: Soc. Agraria friulana, Udine — Prata di Pordenone: Consorzio agrario, filiale di Pordenone — Pravisdomini: Consorzio agrario, filiale di S. Vito al Tagl., agenzia di Pravisdomini — Precenicco: Soc. Agraria friulana, agenzia di Latisana — Premariacco: Consorzio agrario, filiale di Cividale — Prepotto: Soc. Agraria friulana, agenzia di Cividale — Pulfero: Del Negro Lodovico, Cividale.

Ragogna: Consorzio agrario, filiale di S. Daniele del Friuli — Reana del Roiale. Consorzio agrario, filiale di Tarcento, agenzia di Tricesimo — Remanzacco: Soc. Agraria Friulana, Udine — Rive d'Arcano: Consorzio agrario, filiale di S. Daniele del Friuli — Rivignano: Consorzio agrario, filiale di Rivignano — Ronchis: Consorzio agrario, filiale di Latisana — Roveredo in Piano: Consorzio agrario, filiale di Pordenone — Ruda: Sponton Giuseppe, Cervignano.

Sacile: Soc agraria friulana, agenzia di Sacil — S Daniele del Friuli: Consorzio agrario, filiale di San Daniele del Friuli — S. Giorgio della Rich.: Cassa rurale, S. Giorgio della Richinvelda — S. Giovanni al Natisone: Consorzio agrario, filiale di Cividale agenzia di S. Giovanni al Natisone — S Giorgio di Nogaro: Soc. agraria friulana, agenzia di San Giorgio di Nogaro — S Leonardo: Del Negro Lodovico, Cividale — San Pietro al Natisone: Del Negro Lodovico Cividale — S. Quirino: Soc. agraria friulana, agenzia di Pordenone — S. Maria la Longa: Soc. Agraria friulana, agenzia di Palmanova — S Vito al Tagliamento: Soc. Agraria friulana, agenzia di S. Vito al Tagliamento — S. Vito al Torre: Consorzio agrario, filiale di Palmanova — Savogna: Del Negro Lodovico Cividale — Sedegliano: Soc. Agraria friulana, agenzia di Codroipo — Sequals (Floretto e Cozzi): ditta Zavagno Bruno, Sequals — Sesto al Reghena: Consorzio agrario, filiale di S. Vito al Tagl., agenzia di Sesto al Reghena — Spilimbergo: Consorzio agrario, filiale di Spilimbergo — Stregna: Del Negro Lodovico, Cividale

Talmassons: Consorzio agrario, filiale di Mortegliano — Tarcento: Consorzio agrario, filiale di Tarcento — Tavagnacco: Soc Agraria friulana, Udine — Teor: Soc. Agraria friulana Latisana — Tolmezzo: Consorzio agrario filiale di Tolmezzo — Torreano di Cividale: Soc. Agraria agenzia di Cividale — Torviscosa: Consorzio agrario, filiale di S. Giorgio di Nogaro — Tramonti di Sopra (Floretto e Cozzi): ditta Zatti Angelo, Tramonti di Sopra — Trasaghis: Comini Leonardo, Artegna — Travesio (Floretto e Cozzi): ditta Luigi Lucco, Travesio — Treppo Grande: Pellarini Francesco, Tarcento — Tricesimo: Consorzio agrario, filiale di Tarcento, agenzia di Tricesimo — Trivignano: Soc. Agraria friulana, agenzia di Palmanova

Udine: Consorzio agrario, Udine.

Valvasone: Consorzio agrario, filiale di Valvasone — Varmo. Società agraria friulana, agenzia di Codroipo — Venzone: Comini Leonardo, Artegna — Verzegnis: Consorzio agrario, filiale di Tolmezzo — Villa Santina: Consorzio agrario, filiale di Tolmezzo — Visco: Consorzio agrario, filiale di Palmanova — Vito d'Asio (Floretto e Cozzi): ditta Cecconi Michele, Vito d'Asio — Vivaro: Consorzio agrario, filiale di Maniago — Zoppola: Consorzio agrario, filiale di Pordenone.

ATTI FEDERALI

Fascio di Rivignano

In data 5 maggio 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Valentino Deganis fu Pietro a Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Rivignano.

Fascio di Torviscosa

In data 6 maggio 1942 XX i sottoelencati fascisti sono stati nominati Componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Torviscosa: Ugo Martoni fu Carlo in sostituzione del camerata Mario Bordoni; Bruno Aita fu Enrico.

Fascio di Morsano al Tagl.

In data 7 maggio 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Morsano al Tagliamento: Giuseppe Bravo di Pietro, Vice Segretario politico; Giuseppe Bucci fu Pietro, Angelo Borin fu Giacomo, Ferdinando Paolatto, Italo Pizzolitto di Luigi, Perosa Antonio di Antonio, Vincenzo Mior fu Giacomo: Componenti il Direttorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Promozione militare

Il geom. Luca Genuzio di Cesare, impiegato al Catasto, tenente di complemento del Genio ed attualmente richiamato in servizio con una Compagnia foto-elettrica in zona di operazioni, è stato promosso al grado di capitano. Congratulazioni.

Istituto di Cultura fascista

La lezione di stasera: «Scipione l'Africano»

La lezione del generale Cesare Boffa del ciclo: I grandi italiani «Scipione l'Africano» che si era dovuta rimandare per ragioni organizzative sarà tenuta questa sera martedì alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi.

L'ingresso è libero.

Ragazzi di Mussolini

La vibrante lettera di un Giovane fascista combattente

Il Giovane fascista Bruno Zammattio, volontario di guerra sulla Quarta Sponda, ha inviato al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento una lettera che è un inno a quella fede che spinge il combattente a scagliarsi con impeto inesorabile contro il nemico ed a sopportare serenamente i sacrifici più duri, ispirando alla ferrea volontà di vittoria i gesti e gli atti della vita del fronte.

«Scrivo — egli dice — *appena rientrato alla mia Compagnia dall'Ospedale, ove sono stato un mese per la cura di ferite lievi. Non vedo l'ora di ritrovarmi al combattimento, accanto ai fratelli anziani che per noi, volontari della G.I.L., nutrono la più amorevole simpatia.*

«*Posso affermare che il comportamento dei friulani su questa sponda è quanto mai degno della tradizione guerriera che ha sempre distinto il loro valore e il loro sprezzo del pericolo.*

«*Noi giovani, che avemmo da Dio il privilegio di nascere nella pienezza della Rivoluzione fascista, traduciamo nella più superba delle realtà tutte le speranze che sognammo crescendo ogni giorno più belli e più forti sotto il segno del Littorio. Quando ancora la convinzione della guerra non era di tutti, noi Giovani fascisti sapevamo che essa sarebbe venuta per rivendicare agli italiani le più alte ragioni della loro vita nel mondo.*

«*Se non potemmo partecipare in gran numero come ora alla guerra per la conquista dell'Impero ed a quella per la liberazione della Spagna dai bolscevichi, crescemmo però nella stessa fede di quelli che le combatterono, ed oggi dimostriamo in questa gran lotta che cosa vuol dire essere venuti su sotto gli occhi di Mussolini. Bisogna stare al fronte per sentire il potente orgoglio di essere quelli che il Duce ha saputo fare di noi!*

«*Attendiamo con ansia di cimentarsi in altre prove supreme.*

«*Io vi dico per tutti che i Giovani fascisti volontari del Friuli si faranno sempre onore e combatteranno sino alla Vittoria*».

Una messa al Tempio Ossario in suffragio di Pio Pischiutta

I fiori del Segretario del Partito

Ricorreva domenica il XXI anniversario della morte di Pio Pischiutta, il primo Caduto friulano della Rivoluzione.

Al mattino, alle ore 8, presente il Segretario Federale, il Vice Segretario del Fascio di Udine ed un manipolo di squadristi, sono stati deposti l'omaggio floreale del Segretario del Partito e una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria. Alle ore 9 è stata celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del Caduto. Erano presenti il Segretario Federale con la rappresentanza del Direttorio federale; un gruppo di squadristi, rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Causa della Rivoluzione a cura della quale è stata celebrata la Messa e della Milizia del 1. Gruppo Rionale, che s'intitola al nome del Caduto. Ha celebrato la messa il rettore del Tempio Ossario mons. Zambano, il quale ha poi impartito la benedizione al tumulo.

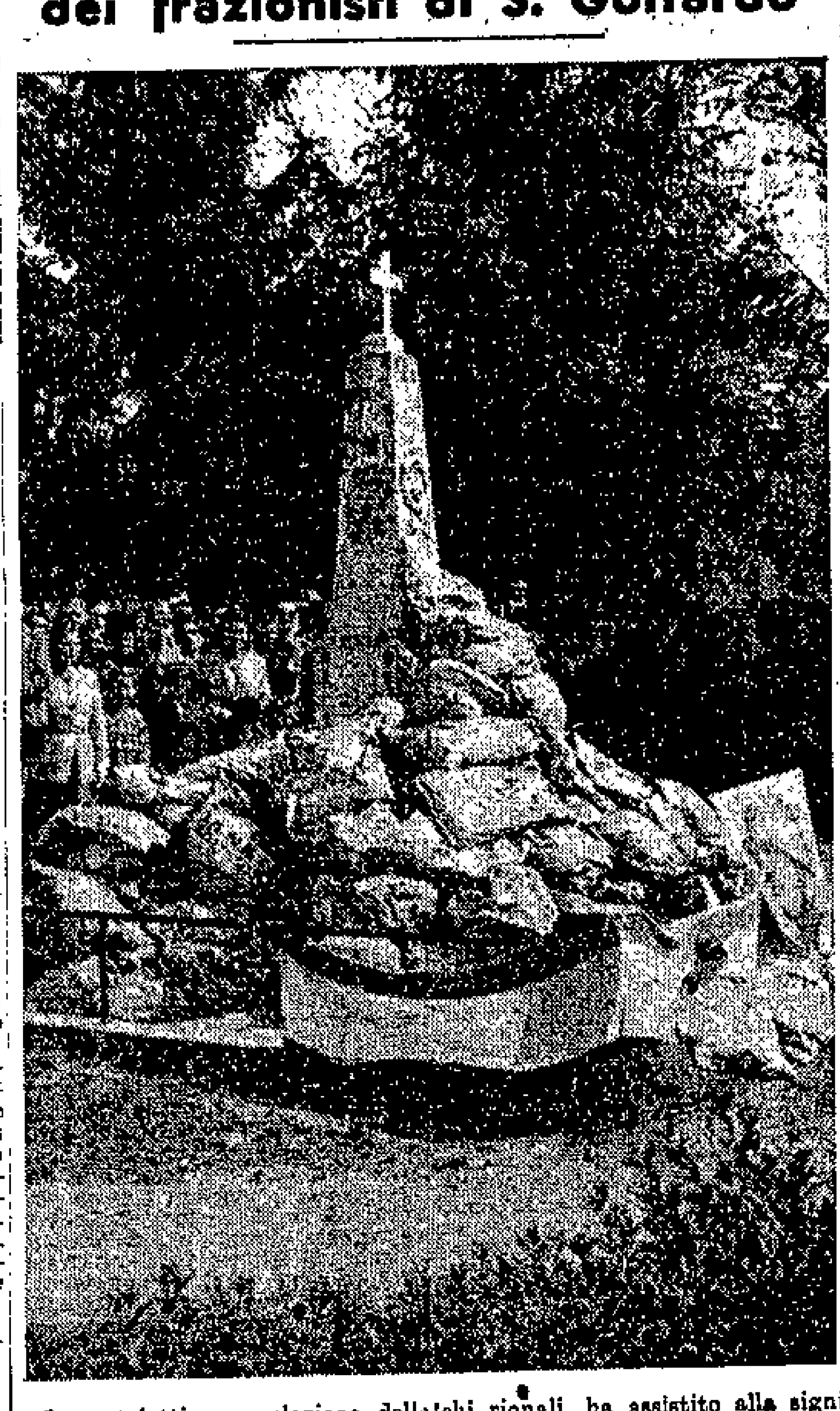
Elargizioni all'ufficio combattenti della Federazione dei Fasci

Dai camerati e dalle ditte sottoelencate sono pervenute alla Federazione dei Fasci le seguenti offerte per l'assistenza alle famiglei dei Combattenti:

Ditta Scaini, Udine, L. 500; senatore Cesare Mori, Udine, 1000; impiegati Esattoria Basiliano, 100; Lino e Lia Comessatti, Tavagnacco, 600; Eccellenza Luigi Russo, 1000; Cassa Mutua Malattie lavoratori Industria, 500; Consorzio Latteria Produttori latte, 5.000; dott. Lino Comessatti, Tavagnacco, 100; Caposquadra Abbondio Linossi, 200; Giorgio Basta d'Afflitto e compagni, 100; Maria Rosso di Udine, 30; Funzionari Intendenza di Finanza, 200; console Minacapilli di Trieste, 1.572,50; caposquadra Abbondio Linossi, 100; geom. Giulio, Brigo da Cividale, 1.000; Cartiera di Tolmezzo, 10 mila; Attilio Ronchi, Udine, 200. Totale L. 22.202,50.

Lana per i combattenti

Il generoso slancio di offerte dei frazionisti di S. Gottardo



La patriottica popolazione della frazione di S. Gottardo del Gruppo rionale «Beltrame», che coi suoi numerosi richiamati, ha offerto alla Patria, con la «Julia», già tanto contributo di sangue, ha voluto domenica dare un'altra prova di sensibilità fascista e di solidarietà coi combattenti e distinguersi nella plebiscitaria offerta della lana, con una cerimonia commovente.

Non senza significato è stato scelto come centro di raccolta il monumento ai Caduti, «dolori et amori sacrum» come dice l'epigrafe scolpita sul lato prospiciente la chiesa, e veramente questa gente rurale ha innalzato un monumento d'inobliabile amore alla Patria.

E' bastato che l'infaticabile Capo Settore Rodaro comunicasse la iniziativa e che don Battigelli dal pulpito, come sempre ha fatto, ne sollecitasse la collaborazione, perchè un rappresentante di ogni famiglia del settore, prima di recarsi domenica scorsa alla messa solenne per la festa annuale di San Gottardo, passasse dinanzi al monumento ai Caduti, circondato da tricolori, e offrisse, in un sacchetto di carta precedentemente confezionato a forma di cuscino, la lana per i combattenti. Ogni sacchetto portava un'etichetta con il cognome e nome del Capo famiglia e con il peso, al netto, della lana offerta. In meno di mezz'ora, passarono dinanzi al monumento ben 250 persone corrispondenti al numero dei sacchetti ed il mucchio della lana crebbe in un attimo fino a sommergere lo stesso monumento dal quale ne usciva solo la croce ed un'epigrafe che avrebbe potuto essere dettata per la circostanza: «La popolazione di San Gottardo eresse».

Il V. Segretario del Fascio camerata Zoccolari, accompagnato dal Fiduciario del Gruppo rionale «E. Beltrame» con alcuni gerarchi rionali, ha assistito alla significativa cerimonia.

Mentre gli incaricati del Gruppo «Beltrame» dopo la cerimonia e la partenza dei gerarchi caricavano su un carro la lana così raccolta, abbiamo voluto dare uno sguardo ai cuscini in cui abbiamo trovato diversi biglietti che meriterebbero l'onore di essere largamente conosciuti.

«*I combattenti, scrive un balilla, offrono su tutti i fronti, dalla Russia all'Africa, il sacrificio del loro sangue e della loro vita, sopportando sereni ogni fatica, noi diamo tutta la lana che possiamo, non importa se abbiamo vuotato, come me, il cuscino o alleggerito, come mia mamma, il materasso. Il letto ci sembrerà assai più soffice pensando che avremo aiutato un soldato a marciare verso la vittoria*».

Un altro episodio degno di rilievo è quello certo da una donnetta che non avendo lana di poter offrire, si è recata in camera da letto per per prelevare due gomitoli di filato di lana portata dall'unico figlio di ritorno dal fronte greco e che avrebbe dovuto servire alla confezione di un paio di calzetti di lana per il figlio stesso.

«*Ecco, disse, facendo l'offerta, quanto vi posso donare, questa è la lana che mi ha portato mio figlio di ritorno dalla Grecia perchè gli confezionassi un paio di calze, per adesso non gli occorrono perchè andiamo nella buona stagione e per il prossimo inverno il Signore provvederà*».

Queste espressioni di alta e sana spiritualità, nella loro semplicità di stile, sono in tutto degne del tempo che viviamo e rappresentano il cuore del nostro popolo, la misura del suo valore morale e soprattutto la parola di fede espressa in un atto d'amore verso il sacrificio dei combattenti e la grande causa per cui combattono.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10-11 maggio 1942 XX

NATI	17
MORTI	13
MATRIMONI	3

Nascite

Tion Adriano (II nato) di Celeste e di Tion Enrica;
Rigo Roberto (IV nato) di Angelo e di Savani Luigia;
Giuseppi Adriano (VI nato) di Costantino e di Merlo Maria;
Colombo Mario (IV nato) di Arturo e di Candolin Armida;
Giugno Francesco (IV nato) di Lucio e di Cecchini Maria;
Molinis Giovanni (II nato) di Giuseppe e di Chizzola Maria;
Tami Adriana (III nato) di Vincenzo e di Mocchiutti Teresa;
Pianetta Virginia (I nato) di Luigi e di Leita Norina;
Pascoletti Carletto (III nato) di Severino e di Foschiatti Paolina.

Pubblicazioni di matrimonio

Verità Luigi bancario con Deganutti Maria insegnante;
Cammarella rag. Libero funzionario statale con Fior Lia impiegata;
Piani Massimo sarto con Campanotto Maria casalinga;
Chiesa Renato impiegato con Mancini Angela casalinga.

Matrimoni

Oliva Mario fornaio con Petrei Cesira casalinga;
Micheli Francesco guardia finanza con Driussi Maria impiegata;
Franzoso Ivo impiegato con Zuccolo Ines sarta.

Morti

Parchi Luigia Irene fu Girolamo di anni 81 civile (ved. Vendrame).
Missio Giuditta fu Antonio di anni 87 casalinga;
Rizzi Marianna ved. Lirussi di fu Giuliano di anni 72 pensionata;
Ursella Virginio fu Ermanno di anni 35 fornaciaio;
Simeoni Zorino Fides di Ugo di anni 29 casalinga;
Pellizzari Egidio fu Valentino di anni 29 impiegato;
Sava Gio. Batta fu Aurelio di anni 51 fornaciaio;
Mauro Chialina Silvana di Cesare di anni 22 casalinga;
Dorlini Luigi fu Daniele di anni 65 possidente;
Mauro Bruno fu Marco di anni 22 falegname;
Vicario Riccardo di Mattia Antonio di anni 18 meccanico;
Mainardis Davide fu Mattia di anni 55 meccanico;
Laurencig Gianna di Lucia di anni 1.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria dell'universitario Ermanno Tamagnini: famiglia Masutti lire 25.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della signora Ada Miollo-Maddalena: Lucia e Mario Zanon lire 15.

Una pericolosa caduta ciclistica

L'altra sera, verso le ore 18 è stato accolto all'Ospedale il quarantasettenne Giovanni Arnotti di Fortunato per un'ampia ferita da taglio al labbro superiore ed in preda a sintomi di commozione cerebrale. Il medico di guardia si è riservato la prognosi. L'Arnotti riportava tale grave lesione cadendo accidentalmente dalla bicicletta alla periferia della città.

Cane smarrito

Cucciolo razza Epagnel - Brettone taglia piccola, bianco con piccole macchie arancio, senza coda, risponde al nome di «Dan». Generosa mancia riportandolo Via Mantica 26, oppure dando notizie.

La terza "Giornata della tecnica,, all'Istituto «Locatelli»

La Mostra visitata dal Prefetto e dal Federale

La terza «Giornata della Tecnica» ha chiuso la sua breve vita — troppo breve davvero — in un chiaro, rinnovato successo. Ancora una volta l'idea di informare, interessare, scendere — per così dire — verso il popolo, misto di intenditori e profani, ha avuto la sua piena comprensione, confermata dal grande concorso di visitatori che si sono avvicendati durante tutta l'apertura della Mostra.

All'inaugurazione della Mostra, accompagnati dal commissario commendatore dott. Asquini e dal preside dell'Istituto cav. uff. ing. Conti, erano presenti l'Ecc. il Prefetto, il Federale, il Podestà di Udine, il Provveditore agli Studi, il Procuratore del Re Imperatore, tutti i Presidi degli Istituti scolastici cittadini, autorità civili e militari.

All'Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici «Locatelli», autentica fucina di gioventù laboriosa, sulla quale la Patria oggi e domani posa il suo orgoglio e le sue certezze; fucina in cui si forgiano gli ingegni e si preparano le braccia ad una delle più importanti industrie del nostro Paese, la «Giornata» non è venuta meno alle sue giovani ma brillanti tradizioni. Sul «Locatelli» infatti, il Tecnico per eccellenza, si concentrava tutta l'aspettativa e tutto l'interesse della popolazione; ad esso, più che a tutti gli altri Enti didattici della provincia, andava la curiosità istintiva delle famiglie che avevano imparato a conoscere la «scuola» dei loro figli attraverso le loquaci e qualche volta, pittoresche illustrazioni degli allievi stessi. Qui si studia e si lavora. Fedeli alla fascistissima consegna che vuole incatenato l'intelletto ai muscoli, i dirigenti educatori svolgono la loro missione negli alterni insegnamenti che vanno dal libro di Dante all'incudine della rumorosa fucina.

La Mostra

Una rapida visita, certamente molto più rapida di quella che ha gustato — è la parola esatta — il pubblico di domenica, ma non per questo meno scrupolosa, meno fedele.

Una cantina topografica accompagnava il visitatore attraverso le aule e le sale di lavoro. Ci aiuteremo con questa per amor dell'ordine. Una accogliente aula, la prima, ci accoglie, in piena efficienza — come del resto tutte le sale visitate — con una interessante galleria di disegni per costruzioni aeronautiche. Gli allievi lavorano. Passiamo nel cortile interno dove padroneggia, imponente, un autentico apparecchio d'assalto, il «Breda 65».

Questo, naturalmente, è il numero più interessante e più atteso. Infatti la folla vi sosta a lungo ed ammira il motore in piena funzione Sorretto da due robusti supporti, il velivolo, come fosse in volo, ritrae nel suo ventre capace le ruote, a guisa di superba cicogna. Accanto, la cabina prova motori assorda l'aria. Vi lavorano, in tuta azzurra, gli allievi motoristi R. A dei quali diremo più avanti. In un arioso locale, una ricca esposizione di motori, dalle varie specie, sofferma il pubblico. Ancora allievi motoristi intenti al loro appassionato lavoro. Una attrezzatissima moderna fonderia offre al visitatore le sue interessanti produzioni. Siamo al reparto saldatura autogena. Bombole di ossigeno e conseguenti scintille. Un apparecchio in tubature di metallo leggero è in costruzione. Molto interessante la falegnameria, ove vedemmo esposte sagome di velivoli in legno composte su scala: uno scarpone da idrovolante, in grandezza naturale; qualche elica, pure in grandezza naturale; un troncone di fusoliera Gli allievi stanno costruendo una elica. Un rumore assordante ci accoglie nella fucina. Scintillio di ferro acceso ed echi rumorosi d'incudine e martello. Saggi in acciaio e in ferro, oggetti dal tocco perfetto, annunziano la vicina torneria, ove, alle macchine utensili, destreggiano gli allievi. Siamo al laboratorio elettrotecnico dove gli specializzandi toccano già con sapiente mano delicati congegni.

Al laboratori chimico assistiamo ad una lezione corredata da esperimenti. I diversi campioni di metalli invitano alla sosta il visitatore. E' il laboratorio tecnologico dove vediamo pure una macchina in funzione per la prova della durezza dei metalli stessi.

La sala radiotelegrafica offre uno spettacolo attraente e simpatico. Il caratteristico ticchettio del Morse riempie la vasta stanza. Ne curano i congegni, allievi che frequentano il corso serale. Al Gabinetto di fisica, altri interessanti esperimenti intrattengono il visitatore.

Sinora abbiamo ammirata la sezione maschile, ora — cavalleria a rovescio — è la volta di quella femminile.

In tempi di strettezze gastronomiche, fa bene, qualche volta, vedersi accolti da una bella tavola imbandita a tutto punto e fine gusto muliebre.

E' la sala dell'economia domestica. Una cucina assai per bene. Attigua al regno della donna, una stanza invita con grato odor di bucato. Qui si stira e si rammenda. Piacevolissima sosta. Come pure piacevole il reparto del taglio e del cucito, ove ammirammo le allieve, naturalmente in bianco, alla confezione di biancheria «et similia».

C'è una piccola, inattesa novità il pollaio di guerra. Razzolano nel breve cortiletto varie coppie di pennuti, qualche bel coniglio di razza e qualche piccione.

Si chiude così il percorso della Mostra. Verrebbe il desiderio di rifare le soste in senso inverso. Ma chi si sentirebbe di affrontare la corrente che ti viene incontro?

Il Corso Allievi Motoristi R.A.

Abbiamo promesso un fugace cenno sugli Allievi Motoristi R. A. Ad Udine dal Ministero della Regia Aeronautica è stato affidata la cura di un Corso militare per specialisti. Da cinque anni si alterna la specialità: montatori e motoristi. Son volontari di diciott'anni che rispondono all'appello della loro passione, volontari che sentono quanto utile sia, specie in questi tempi, la loro missione. Quante cronache di guerra, quanti fatti d'arme non recano a modesto protagonista questo umile soldato, non ultimo anello della gloriosa tradizione dell'Italia guerriera?

Eccoli qui, giovanetti ancora imberbi, stretti in ferrea coscienziosa disciplina, nella fucina spirituale che forgerà poco a poco il loro carattere, i loro sentimenti patrii e familiari, la loro virilità, la loro professione. Gente semplice ma dal grande cuore. Sono i nuovi soldati di Mussolini.

Essi quotidianamente frequentano il «Locatelli» che, dopo sette mesi di intenso studio, il decreterà «specialisti R. A.». L'appassionata fatica di un educatore, che ormai si può chiamare concittadino, il capitano pilota Giovanni Monzardo, è il premio più ambito per questi cento giovani che vedono in lui la guida del loro cammino, che sentono da lui l'alt esempio di soldato e di uomo.

Ma quanto non ci sarebbe da parlare su questa rigogliosa Scuola? Qui, nè lo spazio, nè il momento, nè il tempo ce lo permettono, ma ce ne auguriamo prossima l'occasione.

Negli altri Istituti

Anche gli altri istituti scolastici cittadini dell'Ordine superiore tecnico sono stati visitati da una folla numerosa di persone. Così l'Istituto tecnico «A. Zanon», per geometri con indirizzo commerciale, nel quale sono state particolarmente ammirate le nuove officine di falegnameria e meccanica e gli eccellenti gabinetti di fisica e chimica; la R. Scuola di avviamento commerciale «Pacifico Valussi» col suo speciale corso di dattilografia e la piccola azienda agraria a carattere didattico-dimostrativo.

L'Istituto Tecnico commerciale «di Toppo Wassermann» ha offerto una nuova prova della sua ottima attrezzatura tecnico-professionale. Nel bel palazzo di via Tiberio Deciani il pubblico ha potuto osservare l'esercitazione pratica di contabilità a ricalco diretta dal prof. Dal Dan e le analisi al banco del laboratorio merceologico ed al microscopio eseguite sotto la direzione della professoressa Montico Erano esposti varii grafici con indicazioni sullo sviluppo della scuola e circa l'orientamento professionale degli allievi.

Sono stati ammirati i gabinetti, il museo di storia naturale, la bellissima supellettile scolastica, le dotazioni scientifiche e sono stati simpaticamente notati nell'interno i saggi di lavori eseguiti dagli allievi della scuola media annessa, cioè i saggi di orticoltura e, nell'apposito laboratorio, i saggi di falegnameria.

Ovunque il pubblico ha mostrato d'interessarsi e di apprezzare l'organizzazione scolastica d'ordine tecnico dei nostri Istituti.

Alle Scuole professionali «A. Bianchini» di via Grazzano, sono stati ammirati i lavori femminili.



All'Istituto «Locatelli»
Un allievo al lavoro nell'officina

NOZZE D'ORO



I coniugi Angelo Antonio Pecoraro di 80 anni e Luigia Del Torre di 78 anni hanno celebrato sabato scorso il loro cinquantesimo di matrimonio. I due arzilli vecchietti, vantano una esistenza esemplarmente dedicata al lavoro ed alle cure della famiglia, ispirati sempre nelle loro azioni, ad una serietà di costumi, ad una onestà di sentimenti e di opere. Sabato mattina il cappellano del Carmine don Spagnolo, ha celebrato in onore dei «vecchi sposi» una messa cui hanno partecipato anche il figlio Umberto, le nuore ed una vivace cornice di nipoti e di parenti.

Ai coniugi Pecoraro, circondati da generale stima e benevolenza, i nostri fervidissimi voti augurali.

* * *

In occasione della lieta ricorrenza, il figlio Umberto Pecoraro ha offerto a mezzo del nostro giornale L. 200 per intestare un lettino dell'Asilo «Principi di Piemonte» al nome dei suoi cari genitori.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali dei lavoranti panettieri ed affini

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 12 corrente alle ore 17 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti commercio lavoranti panettieri.

Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

IL GIORNO

Martedì 12 maggio (132-233)
S. Pancrazio martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in terre occupate dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per scuole superiori — 10.45: Radio scolastica dedicata alla scuola materna — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Gianandrea Gavazzeni — 19.30: Saluto ai legionari del luogotenente generale della M.V.S.N Vittorio Rambaldi comandante della Milizia Ferroviaria in occasione del XIX annuale di fondazione — 19.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.30: Concerto del pianista Siegfried Schultze — 13.25: Canzoni di successo — 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini — 20.45: Concerto dell'orchestra ritmo sinfonica Cora diretta dal m. Semprini — 21.55: Banda della X Legione Milizia Ferroviaria di Napoli — 22.20: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 23: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat.

I milioni di Tripoli in Friuli

Il Friuli, negli agoni della Fortuna di Tripoli e di Merano, non ha mai conquistato grandi successi e qualche volta ha dovuto addirittura accontentarsi dei modesti premi di consolazione riservati alle province sfacciatamente avversate dalla Dea bendata. Questa volta invece sono piovuti nientemeno che i milioni con il preziosissimo AX 9084 venduto proprio all'estremo limite della nostra terra, a Tarvisio (come diamo notizia in IV pagina) e corre voce che il fortunato possessore del biglietto sia un optante per la cittadinanza germanica.

Nessun altro biglietto vincente è stato venduto in Friuli però non è escluso che qualche nostro conterraneo abbia acquistato altrove dei biglietti fortunati, come è capitato per esempio all'udinese Cenisio Nodari che, trovandosi a Milano, ha fatto un buon affare acquistando l'AL 73556 che li ha fruttato 6 mila lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIARABUB - Con D. Duranti, C. Ninchi, e M. Ferrari — Ore 17.

PUCCINI - VICOLO CIECO. Con Chester Morris e Ann Dworack — Ore 17.

SAVOIA - RIPUDIATA - con Lamarque e Jrusta — Ore 17.

IMPERO - IL ROMANZO DI UN MEDICO - Con A. Schoenhals e C. Hörn — Ore 17.

CECCHINI - SOGNO DI TUTTI - Con Gino Cervi — Ore 17.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO 100.000 DOLLARI - Con Amedeo Nazzari e Assia Noris Ore 16.

La Mostra d'arte della GIL
inaugurata dal Prefetto

Alle ore 11 di domenica, è stata inaugurata la Mostra d'arte dei «Giovanissimi» organizzata dal Comando Federale della Gil che ha voluto riunire le migliori opere create da organizzati aventi particolari attitudini ad affermarsi nel campo dell'arte.

La simpatica, significativa manifestazione è stata onorata dalla presenza delle massime autorità provinciali. Dopo aver ricevuto gli onori da un plotone di prelancieri che presta no servizio all'ingresso della mostra allogata nel salone delle adunanze della Casa del Littorio, l'Ecc. il Prefetto ha inaugurato la mostra. Con lui abbiamo notato l'Ecc. il generale Bergonzi, il generale Krali, il Podestà, il Vice Segretario del Fascio, il segretario della Federazione Combattenti, il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il cons. Rocco, il Vice Questore, il Segretario dell'Artigianato e molti altri.

Facevano gli onori di casa il Segretario federale comandante della Gil col vice comandante dott. Cajatti, il Capo di S. M. della Gil e gli ordinatori della mostra arch. prof. Miani e prof. Someda de Marco.

La mostra è una tra le meglio allestite di questi ultimi anni. Essa si è presentata all'occhio dei visitatori in una simpaticissima veste di colori e di luci, disposta con signorile distinzione e curata in tutti i particolari. Vi sono raccolte oltre ad un centinaio di opere ad olio, ad acquerelli, a tempera, sculture, fotografie, e diversi pannelli in mosaico. Mostra varia che si ammira con vero godimento.

Le autorità si sono soffermate davanti ad ogni lavoro esposto, e, dopo una attenta visita hanno lasciato le sale non senza prima aver espresso il loro vivo compiacimento agli organizzatori e gli ordinatori.

* * *

La mostra rimane aperta per il pubblico per tutta la settimana.

Il parco dei divertimenti
per i figli della Lupa
inaugurato dalle autorità
presenti il Prefetto e il Federale

Domenica mattina nell'ombroso giardino dell'Asilo Marco Volpe è stato inaugurato il magnifico parco dei divertimenti per i Figli della Lupa, attrezzato a cura della GIL.

Il Prefetto, il Segretario federale, il podestà di Udine, il gen. Del Ponte comandante il Presidio, il questore, la fiduciaria dei Fasci Femminili ed altre autorità hanno voluto essere presenti all'inaugurazione. Le autorità sono state accolte all'ingresso del Parco dal vice-comandante federale, in unione ad altri gerarchi e funzionari della G.I.L., dal presidente dell'Asilo cav. prof. uff. Dino Cella, dalla prof. Biasutti della G.I.L. femminile, da vari insegnanti. Ai lati dell'ingresso era stato schierato un reparto di Balilla moschettieri, che ha reso gli onori militari. Ai lati delle grandi aiuole, poi, erano stati allineati molti reparti di Figli della Lupa e di Piccole Italiane, con i rispettivi insegnanti.

Dopo l'esecuzione dell'inno «Vincere», cantato dai reparti femminili, le autorità procedettero a una visita del parco; contemporaneamente ai piccoli intervenuti veniva dato il permesso di rompere le righe. Mentre tutti i giochi ed il vasto parco venivano presi d'assalto dai piccoli ospiti, le autorità ultimavano il loro giro, soffermandosi davanti ai nuovissimi e magnifici giochi preparati per la delizia e lo svago dei piccini.

Il parco dopo l'inaugurazione, ha aperto il proprio cancello ai piccoli che sono accorsi numerosissimi dilettandosi un mondo.

G. I. L.

Orario della mostra d'arte

La Mostra d'Arte dei Giovani del Littorio, inaugurata ieri nel salone delle riunioni della Federazione dei Fasci, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

Il parco divertimenti

Il Parco divertimenti allestito a cura del Comando federale presso l'Asilo Marco Volpe, e che è stato inaugurato domenica scorsa, è aperto a tutti i Figli della Lupa, accompagnati, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, tempo permettendo. I bimbi hanno così modo di passare alcune ore di sano svago all'aria aperta sotto la sorveglianza, oltre che delle persone che li accompagnano, anche di apposite incaricate del Comando federale Gil.

Visite per l'ammissione alle colonie estive

La visita medica agli organizzati del V. Gruppo Rionale, che doveva aver luogo presso l'Ambulatorio del Comando Federale, giovedì 15 maggio, è rimandata a venerdì 16 alla stessa ora.

Smarrimento di un aeromodello

Nel pomeriggio di domenica, lanciato sui prati di Savorgnano del Torre, dopo una ventina di minuti di volo, un veleggiatore della lunghezza d'ala di metri 2.16 con la fusoliera di m. 1.10 è sparito tra le nubi.

Si suppone che l'apparecchio si sia diretto verso Savorgnano del Torre o località limitrofe.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato darne avviso all'aeromodellista Flavio Del Zotto di Via Liguria 28, Udine.

Cronaca mesta

Funebri Irene Vendrame

A 83 anni si spegneva serenamente la buona signora Irene Luigia Parchi ved. Vendrame, madre amatissima dei camerati Mario, combattente della grande guerra e attualmente alle armi, e Fausto, legionario fiumano e vecchia Camicia nera. Donna di elevati sentimenti e di buon cuore, l'estinta ha dedicato interamente la propria esistenza all'educazione dei figli, alle cure ed agli affetti familiari cattivandosi larghe simpatie.

Una folla di signore, di amici e conoscenti di famiglia, ha voluto recare alla salma l'estremo commosso saluto. Alle ore 16 di ieri, dall'abitazione dell'estinta sita in via Prampero, si moveva il corteo per la vicina Chiesa Metropolitana. Avevano inviato corone le famiglie Scarso, Maselli di Gorizia, Barbetti, gli ufficiali del 106. Comando Tappa Principale, ove presta servizio quale maresciallo richiamato il figlio Mario. Reggevano i cordoni le signore Bongiorno, Barbetti, Micossi e Carussi.

Seguivano la salma i figli, le nuore, i nipoti e largo stuolo di parenti. Incedevano quindi in gran numero gli accompagnatori, fra cui numerosi ufficiali fra questi: il ten. col. Zanini per il Distretto Militare, il magg. Monti, il magg. Revelant comandante interinale dei Fanti in congedo, il cap. Vriz in rappresentanza del 106 Comando Principale di Tappa, il ten. col. comm. Formisano per il Battaglione volontari di guerra, il camerata Mario Blasic per l'Associazione Calcio Udinese e per il C.O.N.I. Notata una rappresentanza del Gruppo Cravatte Rosse del quale è capo il camerata Mario Vendrame.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia, e particolarmente ai figli camerati Mario e Fausto, l'espressione del nostro profondo e vivo cordoglio.

Un occhio in pericolo
per lo scoppio d'un ordigno

Il quarantenne Osvaldo Canciani fu Luigi, dimorante in una frazione vicina di Spilimbergo, rimaneva ferito gravemente all'occhio sinistro causa lo scoppio d'un ordigno del quale era venuto in possesso, camminando in campagna avendolo rinvenuto in un fosso. La ferita è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni, nel mentre la prognosi è riservata per la funzionalità visiva dell'organo.

TRICESIMO
Simpatica cerimonia in onore di un benemerito agricoltore

Domenica scorsa alle ore 11, in una sala del Municipio di Tricesimo, si è svolta la cerimonia per la consegna da parte del nostro Podestà, per delega dell'Eccellenza il Prefetto, delle insegne della stella d'oro al merito agricolo al concittadino cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz.

Numerose autorità erano convenute per accrescere importanza alla manifestazione. Non facciamo nomi, limitandoci segnalare la presenza del Vice Federale Zanello (in rappresentanza del Federale), dell'Ispettore Capo provinciale dell'agricoltura prof. Parenti, del presidente della Sezione provinciale per la viticultura agronomo comm Morelli-Rossi, del Podestà del Comune di Povoletto, nel cui territorio trovasi Savorgnano del Torre, ove ora risiede il benemerito viticultore.

Erano intervenute numerose signore del paese e dei dintorni.

Assistevano i parenti del festeggiato tra cui il nipote Vice Federale Sbuelz.

Ha preso la parola il Podestà cav. uff. rag. Ellero il quale, dopo aver comunicato numerosi adesioni, ha espresso la soddisfazione dell'intero paese per la elevata distinzione conferita dal superiore Ministero dell'Agricoltura al cav. Sbuelz, la cui attività agraria è stata recentemente tratteggiata dal nostro collaboratore dott. Sartorelli in un brioso trafiletto dal titolo *Il Sire di Savorgnano*.

Ha rammentato anche l'opera da lui spiegata prima dell'ultima guerra a favore del Comune quale assessore e sindaco del Comune e quale animoso presidente della Società Operaia di Tricesimo. Il cav. uff. Ellero ha chiuso con parola commossa il suo dire formulando l'augurio che il concittadino vegeto e fiorente (ha sorpassato l'ottantina) possa attendere a lungo al suo podere di Savorgnano, da lui acquistato nel 1905, percorrendolo a piedi in lungo e in largo per dirigere la sua coltivazione. Un sentito applauso ha confermato la adesione dei presenti.

Il Vice Federale Zanello ha recato il saluto del Federale, mettendo in evidenza con nobili espressioni il contributo che, in questo grave momento, gli agricoltori come Giovanni Sbuelz recano alla resistenza nazionale, potendo anch'essi essere considerati quali soldati della Patria.

Ha risposto con parola sicura, per quanto commossa, il festeggiato, rivolgendo un affettuoso saluto e un vivo ringraziamento ai suoi concittadini per l'indimenticabile dimostrazione e compiacendosi per la presenza di autorevoli personalità e di vecchi amici. Dopo aver accennato al progressivo sviluppo di Tricesimo, al quale per anni ha collaborato, il cav. Sbuelz ha ricordato l'azione provvidenziale spiegata da Benito Mussolini la quale valse a ritrarre a tempo l'Italia da una china verso la quale sembrava avviarsi nell'immediato dopoguerra. In un torbido periodo per il nostro Paese anche due suoi nipoti non esitarono a partecipare ad energiche azioni intese ad arrestare tendenze sovversive. Il cav. Sbuelz ha posto fine alle sue parole con affettuosi voti per un efficace sviluppo del nostro Paese dopo la immancabile vittoria.

Viva commozione tra gli intervenuti ha destato la presenza di un pronipote, unico figlioletto del nipote sergente degli Alpini Elio Sbuelz, caduto da valoroso sul fronte greco-albanese.

S. DANIELE del Friuli
Alla Scuola di disegno

Alla sede degli alpini, domenica alle 10, è stata aperta al pubblico anche la Mostra della Scuola serale di disegno, ricca di elaborati grafici di disegno professionale (edilizia) e disegno geometrico ed ornamentale. Anche questa Mostra ha vivamente interessato autorità e pubblico.

COLLOREDO di M. A.
Il rapporto del Fascio

Colloredo di Montalbano ha dato domenica scorsa, nella occasione del rapporto annuale del Fascio di Combattimento, un nuovo esempio della sua compattezza, della sua disciplina e della fede più assoluta al Duce.

La partecipazione della zona a questa manifestazione fascista è stata totalitaria: uomini, donne, giovani e bambini, inquadrati nelle rispettive organizzazioni, erano schierati nella piazza principale, tutta un fremito di bandiere tricolori, ai cui lati stava ammassato il popolo.

Dopo poco le 16, l'Ispettore Federale Zoccolari giungeva (in rappresentanza del Federale impegnato nel capoluogo) e veniva ricevuto dal Segretario del Fascio e dalle Autorità civili e religiose.

Il gerarca passava in rassegna i reparti che si irrigidivano sull'attenti, e alla fine di essa si intratteneva con molti dei gregari ed organizzati, mentre tutti cantavano gli inni della Patria in armi.

Prendeva poi posto, con le autorità, sulla pedana davanti alla lapide dei Caduti, per assistere alla imponente sfilata, avendo accanto, inoltre, le rappresentanze dei Mutilati e della Associazione combattenti.

Lo sfilamento in colonna delle formazioni avveniva in perfetto ordine, e non appena i reparti passarono, l'Ispettore Zoccolari deponeva una corona di alloro ad onore dei Caduti, i nomi dei quali venivano chiamati dal Segretario del Fascio. Compiuto il rito, che nell'appello dei Caduti della grande guerra e in quelli per la conquista dell'Impero e la liberazione della Spagna dai comunisti riportò in comunione di spiriti coi presenti i dodici combattenti di Colloredo che caddero in questa, veniva dato dal gerarca il saluto al Duce, e un «A noi!» poderoso risuonano nella vastità della piazza fattasi immediatamente silenziosa.

Il Segretario del Fascio iniziava quindi la lettura di una sua relazione, dai cui dati risulta con evidenza che il Fascismo di Colloredo di Montalbano è in linea con combattenti di tutti i fronti di guerra, sui quali affermano col proprio sangue la santità della nostra causa.

La relazione, esauriente pure per tutta l'altra dimostrazione delle attività nei diversi settori del vasto quadro di competenza, era accolta da lunghi e calorosi applausi a prova del consenso dato da tutti all'opera svolta in ogni campo dal Fascio di Combattimento di Montalbano.

L'Ispettore Federale, dopo essersi congratulato col Segretario del Fascio, i suoi collaboratori e le autorità per quanto da loro è stato fatto a vantaggio delle organizzazioni dipendenti, cominciava il suo rapporto. Rivolgeva prima di tutto il saluto del Federale e suo ai combattenti di Colloredo nelle guerre passate, ai suoi soldati di oggi ed ai giovani che un giorno saranno degni degli anziani, e dichiarava il suo compiacimento per la perfetta adunata, per il concorso spontaneo della popolazione, venuta così a dimostrare la propria certezza nei destini della Nazione eletta a tutte le vittorie. Illustrava la situazione di tutti i fronti della guerra; affermava la necessità, per dare all'Italia la più fulgida vittoria, di serrare i ranghi del fronte interno, uniformandosi senza discutere a tutte le disposizioni del Partito. Concludeva rivolgendo nuovamente il pensiero a coloro che innalzano la fiamma della fede e dell'eroismo fascista a contatto diretto col nemico. Ordinato il saluto al Duce, l'adunata rispondeva con irrefrenabili acclamazioni.

L'Ispettore Federale ha tenuto poi rapporto anche alle camerate del Fascio femminile e alle massaie rurali e ha impartito ai gerarchi capillari, in convocazione separata, le disposizioni del Segretario Federale per l'azione da svolgere in tutte le attività.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese sconfitta a Savona a 3 minuti dalla fine

Antonini espulso

(*Nostro servizio*)

SAVONA, 10.

Udinese: Tonello; Zorzi, Ciocchiatti; Del Cet, Gallo, Feruglio; Del Medico, Morello, D'Odorico, Antonini, Obuel.

Savona: Agostini; Rosso, Tomei; Terruzzi, Zandali, Venturini; Fumagalli, Belloni, Zanni, Tommasi, Galbiati.

Arbitro: Zavattaro.

Marcatore Zanni (S.) al 42' della ripresa.

Al 34 della ripresa sono stati espulsi Antonini e Zandali.

L'Udinese oggi è stata molto sfortunata ed è uscita sconfitta dal campo savonese dopo di aver pressoché dominato gli avversari.

Solo verso il finire della contesa gli ospiti hanno un po' perso la testa ed hanno permesso ai savonesi di incunearsi fra le maglie della loro difesa; così a seguito di un'azione, a noi apparsa però viziata da un evidente fuori gioco, Zanni poteva piantare in asso i due terzini avversari e segnare di prepotenza il gol della immeritata vittoria, appena a due minuti dalla fine.

A dire il vero l'Udinese poteva vincere per almeno due gol di scarto ma se ciò non è avvenuto lo si deve alla mancanza di penetrazione della prima linea degli ospiti che pur tirando anche decisamente in porta non è mai stata molta pericolosa, tanto è vero che Agostini è riuscito sempre a liberarsi con relativa facilità.

Fra i savonesi molto bene il portiere ed i due terzini; fra gli udinesi bene il terzetto difensivo e discreta la linea mediana ove esordiva il giovane Del Cet.

A pochi minuti dalla fine Antonini e Zandali sono stati espulsi dal campo.

Nel primo tempo vi è stata superiorità degli udinesi che hanno anche diretto molti tiri verso Agostini, poi nella ripresa il Savona si è un po' svegliato ma l'iniziativa è sempre rimasta ai friulani; esattamente al 42' però Zanni poteva cogliere, nel modo sopra descritto il punto della vittoria savonese fra la costernazione dei bianco-neri.

Discreto l'arbitraggio.

B. B.

Le riserve vittoriose a Trieste

Sul campo della Triestina le riserve dell'Udinese hanno ottenuto una brillante vittoria aggiudicandosi il titolo di campioni di categoria della Venezia Giulia.

La forte squadra bianco-nera ha superato i forti avversari grazie ad un gioco più tecnico e più veloce. Hanno segnato per l'Udinese Della Rosa e Boldi nel secondo tempo, mentre nel primo tempo Sacco aveva segnato per la Triestina.

Dell'Udinese bene Della Rosa e Purino.

La squadra Udinese ha giocato nella seguente formazione: Milanese; Purino, Zorzi II; Del Gronchio, Donaer, Colloredo; Bertoli, Boldi, Orzan, Della Rosa e Chizzo.

Quale gioia maggiore di quella di riuscire in qualche modo utili alla Patria in armi?! DATE LANA ai COMBATTENTI!

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Fiorentina-Modena 5-0; *Livorno-Napoli 2-0; Bologna-*Ambrosiana 1-0; *Lazio-Juventus 2-1; Genova-*Liguria 4-3; *Torino-Roma 2-2; *Triestina-Milano 2-2; *Venezia-Atlanta 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.
Roma	25	12	9	4	37	20	33
Torino	25	13	7	5	42	31	33
Venezia	25	12	7	6	31	19	31
Genova	25	10	10	5	42	29	30
Lazio	25	10	8	7	43	32	28
Bologna	25	11	4	10	39	29	26
Milano	25	10	6	9	47	38	26
Juventus	25	10	6	9	38	34	26
Triestina	25	7	11	7	24	26	25
Fiorentina	25	9	5	11	45	42	23
Ambrosiana	25	7	9	9	27	33	23
Liguria	25	8	6	11	36	46	22
Livorno	25	8	6	11	30	43	22
Atalanta	25	8	5	12	29	33	21
Modena	25	5	6	14	18	51	16
Napoli	25	4	7	14	23	45	16

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Prato 7-1; *Bari-Vicenza 2-1; *Savona-Udinese 1-0; *Alessandria-Fiumana 2-0; *Pro-Patria-Lucchese 2-0; *Pescara-Novara 2-1; *Padova-Siena 2-0; *Reggiana-Brescia 1-0; *Pisa-Fanfulla 2-1.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.
Bari	26	15	7	4	35	21	37
Padova	25	14	6	5	40	16	34
Pescara	25	14	6	5	37	19	34
Vicenza	25	11	11	3	38	12	33
Novara	25	13	6	6	36	18	32
Brescia	25	12	7	6	44	24	31
Spezia	25	11	5	9	37	26	27
Alessandria	25	11	5	9	29	31	27
Pisa	25	11	4	10	34	42	26
Fanfulla	25	10	4	11	34	33	24
Udinese	26	9	6	11	23	32	24
Pro Patria	25	8	7	10	29	29	23
Savona	25	9	4	12	31	33	22
Siena	25	8	4	13	29	33	20
Fiumana	25	6	5	14	36	43	17
Reggiana	25	4	9	12	15	32	17
Prato	25	5	7	13	20	45	17
Lucchese	25	2	3	20	14	72	7

Serie C

I RISULTATI

*Ferrara-Mestre 5-2; *Rovigo-Ponziana 2-1; *Bassano-Ampelea 4-0; *Treviso-Vittorio Veneto 1-1; *Pieris-Grion 5-0; *Gorizia-Monfalcone 1-0; *Marzotto-Audace 3-2; *Lanerossi-Pordenone 2-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.
Gorizia	25	17	7	1	45	13	41
Ferrara	25	16	6	3	48	25	38
Lanerossi	25	14	8	3	48	19	36
Ponziana	25	11	6	8	48	32	28
Mestre	25	11	6	8	53	38	28
Audace	25	12	4	9	44	32	28
Pieris	24	12	4	8	42	32	28
Treviso	25	9	9	7	45	30	27
Marzotto	25	11	3	11	35	43	25
Monfalcone	25	9	6	10	37	36	24
Bassano	25	7	5	13	41	58	19
Rovigo	25	7	4	14	36	58	18
Ampelea	24	6	4	14	29	53	16
Grion	25	6	4	15	18	45	16
Vittorio V.	25	5	5	15	29	40	15
Pordenone	25	4	3	18	24	68	11

La festa dei trottatori al "Moretti,,
"Immerù,, guidato dal concittadino Zanini si aggiudica il Campionato nazionale dilettanti 1942
"Branca", "Parsifal", "Adagio Biagio" e "Galeno" vittoriosi negli altri premi della giornata

La giornata splendida, il programma interessante hanno richiamato all'Ippodromo «Moretti» una folla eccezionale, calcolata sulle 5000 persone, per la riunione di apertura della stagione trottistica che si è iniziata così sotto i migliori auspici.

E' stato un successo senza precedenti; non ricordiamo infatti tanto concorso di folla negli scorsi anni; segno evidente che il trotto acquista sempre più favore fra i nostri sportivi e che veramente si riconosce che esso offre uno spettacolo vario ed attraente. E lo spettacolo è stato domenica proprio eccezionale, uno spettacolo degno di una grande città e di un grande ippodromo e la folla si è entusiasmata nel seguire le vicende delle sei prove della giornata e si è accanita nel gioco che pure ha raggiunto cifre mai sin qui registrate a Udine.

Successo pieno, dunque, sotto ogni aspetto; dal lato tecnico perchè le corse sono risultate di notevole importanza; dal lato organizzativo perchè tutto ha proceduto con ordine e regolarità ed anche le partenze — unico fattore che poteva determinare qualche nervosismo tra la folla ed i concorrenti — si sono effettuate quasi tutte di primo acchito, grazie all'esperienza del mossiere cav Emo Centanin che anche in questa occasione ha voluto portarsi a Udine per assicurare con la sua presenza e con la sua competenza il perfetto svolgimento delle operazioni ai nastri di partenza.

Il successo di Zanini

Il programma della giornata, imperniato sulla disputa del Campionato Nazionale dilettanti del 1942, comprendeva sei corse: due divisioni per il «Premio Comitato Bolognese Corse al Trotto», due prove per il «Premio Ama B», una per il «Campionato» ed una per il «Premio Mangilli».

Si è iniziato con il «Premio Bolognese» e la vittoria è toccata a «Branca» con bella superiorità; poi si è corsa la prima prova del «Premio Ama B» e qui «Parsifal» non ha avuto, si può dire, competitori. Sono apparsi successivamente in pista i dodici cavalli partecipanti al Campionato per il quale notevole era l'attesa. La partenza è stata simultanea e sorprendente e la corsa sui due giri della pista, ha fatto vivere agli spettatori momenti di vero entusiasmo. «Immerù» guidato dal concittadino Zanini ha riportato una magnifica vittoria battendo di soli 3 decimi «Artemio» e di 8 decimi «Mondiale». E' stato un arrivo serrato, ma il bel cavallo di Zanini ha avuto nettamente la meglio.

Il Campionato, che dopo la vittoria di Emilio Broili nel 1938, era emigrato da Udine, ritorna così in Friuli, e ci piace rilevare che chi l'ha conquistato è un elemento nuovo, alle sue prime armi. Sono appena tre mesi, infatti, che Zanini ha acquistato «Immerù» e quella di domenica rappresentava per il guidatore la prima corsa ufficiale della sua carriera che speriamo sia ora florida di risultati. Zanini ha guidato il suo cavallo con l'esperienza di un anziano e l'ha portato alla vittoria fra la sorpresa generale, perchè alla vigilia, pur facendo molto credito ad «Immerù» non lo si riteneva capace di una corretta andatura per tutto il percorso. Il vincitore è stato molto festeggiato dalla folla e prima del tradizionale giro d'onore il Prefetto gli ha personalmente infilato la corona di alloro con il nastro portante i colori della città di Udine.

In questa prova molto bene anche il palmarino Mazzucchini, terzo con «Mondiale» e l'udinese Storti, quarto con «Teverino».

Si è corsa poi la seconda divisione del «Premio Bolognese» vinta da «Adagio Biagio»; indi la seconda prova del «Premio Ama B», vinta ancora da «Parsifal»; infine si è avuto il «Premio Mangilli» sociale che ha segnato una bella vittoria di «Galeno» guidato dall'appassionato Barducci.

Questa prima giornata, non ci stancheremo di ripeterlo, è pienamente riuscita e ciò è di sicuro auspicio per le prossime due manifestazioni di giovedì e di domenica prossimi che troveranno in gara, oltre ai cavalli presenti, anche qualche altro trottatore che forse giungerà in settimana.

L'unico neo della giornata, cioè il soverchio intervallo fra una prova e l'altra, è stato determinato dalla affluenza ai botteghini del gioco che è stato movimentatissimo. Gli organizzatori hanno perciò ritenuto opportuno accontentare i giocatori dando loro la possibilità di non perdere le giocate; ma naturalmente per accontentare una parte della folla sono andati incontro alle critiche dell'altra parte....

Hanno presenziato alla riunione il Prefetto, il Questore ed il Podestà.

P. P.

Ecco i risultati

PRIMA CORSA

Prima divisione - Premio Comitato Bolognese Corse al Trotto - L. 5600 - Metri 2400: 1. Branca, guidato da Granzotto in 3'58" e 2 decimi — 2. Impero Romano, guidato da Bagatin in 4'01" e 2 dec. — 3. Vittorioso, guidato da Polacco in 4'07" e 6 dec. — 4. Gazzella, guidata da Cabrusà in 4'14" e 8 decimi. Partenti 7, arrivati 4. Corcontento e Breverina squalificati. Ercolina ritirata. Totalizzatore: 1. vincente lire 51, 2. vincente lire 76; piazzati L. 12 e L. 55.

La prima corsa della giornata è risultata un po' movimentata dopo una partenza un po' brusca Corcontento e Gazzella hanno perso terreno per rotture. Mentre la seconda si è successivamente rimessa, Corcontento ha continuato ad andatura scorretta tanto da venire squalificato assieme a Breverina, mentre Ercolina si ritirava. Branca, intanto, ben condotta da Granzotto continuava a mantenersi in testa e poteva resistere all'attacco di Impero Romano che finiva distante. Nettamente staccati Vittorioso e Gazzella.

SECONDA CORSA

Prima prova - Premio AMA B - Lire 5.000 - Metri 1600: 1. Parsifal, guidato da Vecchiet in 2'24" e 4 decimi — 2. Xante, guidato da Cabrusà in 2'29" e 1 dec. — 3. Breus, guidato da C. Barducci in 2'30" e 6 decimi — 4 Aur guidato da Corsi in 2'34" e 5 dec. — 5. Diavolotto, guidato da G. Storti in 2'40" e 1 dec. Partenti 5 arrivati 5. Totalizzatore: 1. vincente lire 8, 2. vincente lire 36. Piazzati lire 7 e lire 9.50.

Alla partenza prende la testa Xante ma Parsifal rinviene veloce ed all'entrata in dirittura supera l'avversario vincendo in bellezza la corsa, mentre Xante può contenere l'attacco di Breus uscito dall'ultima curva velocissimo e minaccioso.

TERZA CORSA

Campionato nazionale dilettanti 1942 - L. 15.000 - Metri 1600: 1. Immerù, guidato da Zanini in 2'27" — 2. Artemio, guidato da Granzotto in 2'27" e 3 decimi — 3. Mondiale, guidato da Mazzucchini in 2'27" e 8 decimi — 4. Teverino, guidato da Storti in 2'27" e 9 dec. — 5. Baruffa, guidata da Scarfantoni in 2'28" e 5 decimi — 6. Rustica, guidata da Polacco in 2'29" e 1 decimo — 7. Caruso, guidato da Girardi — 8. Modello, guidato da Barducci — 9. Ubaldo, guidato da Vecchiet — 10. Carroccio, guidato da Jegher. Partenti 12, arrivati 10; totalizzatore: 1. vincente lire 46, 2 vincente lire 93; piazzati lire 8, lire 10 e lire 14.

Come era lecito sperare è stata una bellissima corsa: la partenza si è avuta di primo acchito ed in perfetta regolarità. Scirè e Vimercate sono subito in difficoltà e tanto l'uno che l'altro abbandoneranno la competizione. Artemio è in testa e produce il suo sforzo seguito da Teverino, Immerù e Baruffa che passeranno nell'ordine il traguardo del primo giro. Poi Immerù, con andatura regolarissima attacca decisamente e poco prima di entrare nella dirittura di arrivo sorpassa Artemio tagliando vittoriosamente il nastro d'arrivo. Teverino si è fatto superare da Mondiale rinvenuto fortissimo. In complesso magnifica corsa che ha entusiasmato il pubblico ed ottima prestazione del concittadino Zanini che, pur essendo alla sua prima corsa, ha colto una ambita e meritata vittoria aggiundicandosi con il suo bellissimo «Immerù» il titolo nazionale dei dilettanti. Al giro d'onore Zanini è stato calorosamente applaudito dalla folla.

QUARTA CORSA

II Divisione del Premio Comitato Bolognese Corse al Trotto: 1. Adagio Biagio, guidato da Olivo in 3'51" e 1 decimo — 2 Parisina, guidata da Storti in 3'52" e 5 decimi — 3. Bilbao, guidato da Gambarotta in 3'54" — 4. Mughetto, guidato da Mazzucchini in 3'58" — 5. Flaminio Quinzio, guidato da Domenichelli, in 4'01" e 3 decimi — 6. Terry, guidata da Scarfantoni in 4'06" - Partenti 6, arrivati 6.

E' stata una corsa regolarissima di Adagio Biagio che si è subito imposto agli altri. Solo Parisina gli ha tenuto fronte, sebbene Bilbao abbia minacciato i due primi e solo per una rottura a pochi metri dal traguardo ha perduto la sua buona posizione. Totalizzatore: 1. vincente lire 16, 2. vincente lire 53; piazzati lire 8.50 e lire 11.

QUINTA CORSA

Seconda prova Premio AMA B: 1. Parsifal, guidato da Vecchiet in 2'21" e 7 decimi — 2. Breus, guidato da Barducci in 2'24" e 2 decimi — 3. Diavolotto, guidato da Storti in 2'27" e 3 decimi — 4. Xante, guidato da Cabrusà in 2'28" e 4 decimi. Partenti 5, arrivati 4, ritirato Aur.

Alla partenza Aur perde terreno e visto inutile ogni sforzo non proseguirà. In testa si mette Parsifal che non verrà più minacciato. Xante si fa soffiare il secondo posto da Breus e per una rottura finale perderà anche il terzo che andrà a Diavolotto. Totalizzatore: 1. vincente lire 8, 2. vincente lire 23; piazzati lire 6 e lire 6.50.

SESTA CORSA

Premio Mangilli (Sociale) L. 2.600 - m. 1600: 1. Galeno, guidato da Barducci in 2'30" e 8 decimi — 2. Lauro, guidato da Mazzucchini in 2'32" — 3. Adagio Biagio, guidato da Olivo in 2'32" e 6 decimi — 4. Mirù, guidato da Vecchiet in 2'49" e 3 decimi. - Partent. 5, arrivati 4, ritirata Campanella.

Galeno si pone subito in testa e la mantiene sino alla fine seguito da Adagio Biagio, poi da Lauro che rinverrà fortissimo sul finale.

ATLETICA LEGGERA

Campionato nazionale di Società
Gara a staffette
Onorevoli prove degli atleti udinesi

MODENA, 10.

(*Nostro servizio*)

Nel magnifico Stadio «M. Marzari» di Modena, in una radiosa giornata di sole e di folla, si sono svolte le prime prove valevoli per le staffette del Campionato Nazionale di Società di Serie A e B.

Ben trentasette Società di tutta Italia hanno aderito con i loro migliori atleti a questa importante manifestazione, resa più appassionante dalla presenza di numerosi atleti nazionali ed azzurri.

L'Associazione Sportiva Udinese si è presentata a questa prova con due staffette: la 100 x 4, e la 400 x 4. Le due squadre erano così composte: 100 x 4: Tomada, Vecchiutti, Tullio, Rinaldi — 400 x 4: Appi, Blasoni, Surza, Ferassutti.

La manifestazione si è iniziata con le batterie della staffetta 100 x 4. L'A. S. Udinese ha concorso nella II. batteria, classificandosi II. dietro la «Bruno Mussolini» di Roma, con il tempo di 46" 4/10.

Nelle semifinali, data l'assenza del forte Cavallaro, impossibilitato ad intervenire per ragioni militari, la nostra squadra ha dovuto cedere alle più quotate avversarie, migliorando però il tempo della batteria e portandolo a 46" 2/10.

La staffetta 400 x 4, impegnata nella IV batteria con il G. S. «Baracca» di Milano, la «Fiat» di Torino, l'«Ansaldo» di Genova e l'«Ilva» di Savona, si è brillantemente imposta a tutte le avversarie, segnando l'ottimo tempo di 3'29" 2/10 ed eliminando la squadra del G. S. «Baracca», detentrice del titolo di Società dell'anno XIX. Nella finale, malgrado l'incidente di un forte ruzzolone occorso ad Appi in batteria, la squadra ha lottato con tutte le sue forze, classificandosi al IV posto assoluto.

Partiti nettamente in svantaggio per la palese superiorità degli avversari, gli udinesi, specie con la bella frazione di Surza e il bruciante finale del nostro campione Ferassutti, sono riusciti a mantenere il contatto con i primi, pur non migliorando il tempo segnato in batteria, tempo che del resto li pone al V posto nella graduatoria assoluta e al I. nella classifica per le Società di Serie B.

Pallacanestro femminile

Gil Trieste batte Gil Udine 31-21

Sul campo di via Girardini si è svolta domenica una brillante partita di pallacanestro fra le squadre femminili del Comando Federale G.I.L. di Udine e di Trieste. Le giocatrici in campo hanno dato vita a una brillante competizione quale non si era ancora vista dall'inizio del campionato. Si è notata finalmente una discreta fusione di gioco nella squadra locale che pur soccombendo nel finale ha dimostrato, almeno una volta, una sicurezza di gioco che ci fa prevedere un migliore comportamento nei prossimi incontri. Tra le udinesi si sono distinte la sempre pronta Passon e la giovane recluta Zarmella che tenuto brillantemente il campo per quasi tutta la partita cedendo però nell'impetuoso finale. Buona anche la prestazione della Adami che per la prima volta ha avuto modo di farsi notare tra le ragazze del Comando Federale. Diamo la formazione delle squadre:

SCHERMA

Nuova affermazione di Fulvio Tassi ai campionati nazionali di scherma

Il giorno 8 maggio hanno avuto luogo a Firenze i campionati nazionali di scherma della GIL. Udine era rappresentata dall'avanguardista Fulvio Tassi già noto in campo schermistico quale promettente elemento.

Il giovane atleta ha avuto agio di affermarsi anche in questa competizione che ha riunito a Firenze le migliori delle più giovani lame della scherma italiana.

Il torneo è stato quindi difficile ed ha avuto dei momenti appassionanti. Tassi, probabilmente in sovrallenamento, essendosi prodigato generosamente in precedenti tornei, si è ottimamente piazzato tra i finalisti rivelando doti di combattente e di stile.

Campionato assoluto giuliano di fioretto

Giovedì 14 corrente alle ore 9 ant. avrà inizio nella Palestra di piazza dell'Ospedale il campionato zonale di fioretto. A questa manifestazione prenderanno parte i più forti fiorettisti delle province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume.

Data l'importanza della gara si prevede una serrata competizione tra i nostri tiratori e quelli delle altre province. E' quindi da ritenere che gli appassionati avranno occasione d'assistere a brillanti assalti.

Vivissimo successo
di "Ritmi - canzoni - danze,,
Lo spettacolo del complesso d'arte varia di Gorizia in onore degli alpini della «Julia» al Teatro Puccini

Il complesso d'arte varia della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia ha presentato ieri al nostro «Puccini» due applauditissimi spettacoli, uno nel pomeriggio per gli Alpini della Divisione «Julia» e uno la sera per il pubblico.

Nel pomeriggio hanno assistito alla rappresentazione il Segretario Federale, il generale Del Ponte, il Vice Podestà, il dott. Pispico per il Questore, il comm. dott. Zanon, per l'Amministrazione Provinciale, il col. Casoli segretario della Federazione combattenti e molte altre autorità e personalità cittadine. Le autorità sono state accolte dal cav. Baldrachi, segretario del Dopolavoro provinciale di Udine.

Ieri sera erano presenti i Segretari Federali di Gorizia e di Udine, oltre alle principali autorità.

La rivista, verso cui il pubblico udinese si è dimostrato particolarmente entusiasta sia nell'accorrere in numero strabocchevole sia nell'applaudire vigorosamente ad ogni quadro e a richiedere alcuni bis, si è valsa della esclusiva collaborazione di elementi della Gil, del Dopolavoro e delle Forze Armate di Gorizia, ed è stata realizzata come neppure alcune delle più quotate compagnie professioniste riescono talvolta: per la ricchezza di costumi, di scenari, di numeri originali e caratteristici.

Presentata brillantemente dal camerata Valletta, *Ritmi, canzoni e danze* è stato un rapido dinamicissimo susseguirsi di quadri di buon gusto e proprietà indiscusse: sia per i solisti, i cori, i movimenti d'assieme e la numerosa orchestra, diretta dal m. Spellanzon.

Oltre ad alcune canzoni moderne, interpretate finemente e con grazia, ad alcune riesumazioni di melodie italiane del primo novecento, sono stati grandemente ammirati il corpo di ballo, composto di leggiadre fanciulle ora in vapo rosi costumi classicheggianti, ora nelle vesti antiche friulane, ed il complesso delle pattinatrici a rotelle, che hanno dato movimento ad alcuni brani musicali ottocenteschi, rivelando una tecnica perfetta nelle loro non facili esibizioni sul palcoscenico. Tanghi, mazurche, polche, valzer, fox-trot sono passati attraverso la rutilante orchestra spellanzoniana, destando il più vivo entusiasmo negli spettatori.

Ma tutti i numeri vorremmo qui ricordare: da *Un segreto* (Miani), *Un po' di luna* (Tanelli e Trio femminile), *Ho rubato una stella* (Sacchi), *Quel che fanciulla sogno* (Bertossi e ballerine), *Ciao, ciao bel soldatin* (Placentini), *Tu che m'hai preso il cuor* (Del Fabro), *Tempesta invernale* (pattinatrici), *Anna bella bella* (Rendi), *La ga la ga* (Valletta), *Sulle onde* (ballerine), all'intermezzo comico dell'ineffabile Schiozzi e dell'imitatore De Colle, alla *Furlana* (ballerine), *Comparsita* (fisarmoniche, chitarre e ballerine), *Paloma* (Franco), *Cielito lindo* (trio femminile), *Mazurca della nonna* (Valletta-Rendi), *Tabù, Valzer del buon umor* (Leghissa, cantanti, ottoni) alla seconda parte: motivi musicali, *El specio, Pensiero, Ballo dell'uccellino* (sorelle Vidi mari), *Fila la filovia* (Rendi - Valletta), *Damina bianca* (Galon), *Originalità musicali* (Schiozzi), *Va canzon d'amore* (Rizzatti), *Duetto delle bambole* (Bertossi-Malfatti), valzer *Il bacio e pattinatrici*. E' seguito un intermezzo comico (Valletta-Rendi e fisarmoniche), e la scena finale, che ha compreso i seguenti quadri: *Nel mio cuor c'è una casetta* (Miani) *Colombo* (Valletta), *Lili Marleen* (Tamelli), *Rondinella bruna* (trio femminile), *Il gallo della checca* (quartetto maschile e una *Czardas* (ballerine). Lo spettacolo si è concluso con una rapsodia di canti nazionali eseguiti trionfalmente dal coro e dall'orchestra.

Lo spettacolo si è fatto degnamente ammirare per la ricchezza di costumi, la fantasmagoria delle scene, il brio e la vivacità dei singoli e dei complessi; particolarmente ammirate le danzatrici, le pattinatrici, ed i vari gruppi.

Gli applausi vivi, scroscianti, prolungati, fervidissimi che hanno salutato la fine del magnifico spettacolo sono stati un meritato premio per la compagnia d'arte varia della città isontina, sorella per tradizioni storiche e per vincoli strettissimi di letteratura e d'arte, oltre che nuova gemma resa all'Italia dalle nostre armi vittoriose nell'ultima grande guerra.

Alla compagnia di «Ritmi, canzoni e danze» — che ha nel Federale Molino un instancabile animatore, il nostro arrivederci augurale.

"Come le foglie,,
con Ricci - Pagnani - Carini

In serata d'addio, domenica sera la Compagnia Ricci-Pagnani-Carini ha ripreso la fortunata commedia in quattro atti di G. Giacosa «Come le foglie».

La vicenda, che tocca in alcuni punti il dramma per le situazioni burrascose e dense di tinte cupe, di tormento interno ed esteriore e stata ottimamente resa dall'affiatato complesso. Nel rapido susseguirsi delle scene, dalla partenza e dal doloroso distacco dalle cose care del primo atto alla nuova situazione di vita del secondo, alle atroci penose condizioni morali del padre, della moglie e dei figli, alla pacata eloquentissima domanda di matrimonio di Massimo a Nennele: Vuoi essere mia moglie, Irene?», nel rifiuto, nel penoso dibattersi di false posizioni per colpa della madre e del fratello, nel terzo, al tentativo di fuga dalla casa di Nennele, al pentimento e al richiamo dell'uomo probo ormai deluso da una presuntuosa vanità e al concludersi nostalgico e pervaso da un brivido di sottile rimpianto gli attori hanno reso i propri personaggi con un'immediatezza ed un'efficacia straordinarie: i personaggi giacosiani son balzati istintivamente all'animo degli spettatori, trasportandoli seco e rendendoli partecipi di un'eguale sofferenza d'arte.

Particolari applausi sono stati rivolti a Renzo Ricci (Massimo), ad Andreina Pagnani (Nennele) e a Luigi Carini (il padre): ma anche tutti gli altri sono stati indistintamente bravi, e sono stati evocati più e più volte al proscenio alla fine di ogni atto: per la cronaca, oltre venti chiamate. Il Brizzolari, il Banchi, l'Oppi, il Ciapini, il Giardini, la Brignone ed il Calletti.

La regia dello stesso Ricci intonata e scevra da pesantezze sceniche: bene anche le luci, specialmente nei due ultimi atti.

Iscrizioni agli esami
all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato di Udine le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Media, ammissione alla prima classe del corso superiore e idoneità alla IV e alle varie classi del corso superiore. Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla Presidenza entro il 30 maggio domanda in carta legale da L. 4 con i documenti prescritti, il cui elenco può ritirarsi nella segreteria dell'Istituto (via Grazzano 16). La tassa d'esame dev'essere versata alla Posta mediante modulo di allibramento da ritirarsi in segreteria dell'Istituto.

Furto di una caldaia

Cesare Garotto fu Biagio è stato derubato di una caldaia di rame del valore di 150 lire che aveva lasciato fuori nel cortile di casa.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

La III Giornata della tecnica
La scuola agli ordini della Patria

La terza «Giornata della tecnica» — manifestazione voluta dal Duce e svoltasi per la prima volta nel giugno dell'anno XVIII — ha avuto grande successo nella nostra città.

Alla R. Scuola di avviamento professionale, ha tenuto il discorso inaugurale il cav. prof. Francesco Cocchiarella, che ha illustrato il significato della giornata della tecnica.

Questa manifestazione — ha detto l'oratore — è la dimostrazione della serena operosità della Scuola fascista, una propaganda seria e documentata a favore della educazione tecnica, al fine di orientare le famiglie quando devono scegliere la via da far percorrere ai loro figlioli. Il prof. Cocchiarella ha infine concluso augurandosi che le famiglie ed i giovani possano conoscere questi Istituti, e che tali Istituti possano essere in grado di offrire alla Patria le energie del loro braccio e della loro mente nella valorizzazione della vittoria. Con interesse abbiamo osservato in questa mostra, il funzionamento di una semplice ed ingegnosa macchina per filare la lana, macchina quanto mai autarchica.

Alla R. Scuola tecnica alla presenza delle principali autorità cittadine e di un folto pubblico il direttore ing. Salvatore Lo Curto ha pronunciato un discorso ove fra l'altro ha messo in evidenza l'enorme apporto del tecnicismo nell'attuale guerra e ha delineato i nuovi giganteschi problemi che la tecnica e l'industria nazionale debbono risolvere dopo la vittoria. Il discorso è stato seguito con vivissima attenzione e all'ultimo è stato coronato da fervidi applausi.

Dopo una rapida premiazione degli alunni, l'ing. Lo Curto ha accompagnato le autorità nelle sale della mostra e nei vari reparti di officina illustrando i lavori ottenuti e tutti i vari processi di operazione. Molto vivo interesse ha suscitato «una colata nel reparto fonderia», un difficile taglio col cannello ossiacetilenico, il perfetto funzionamento dell'ufficio tecnico, il laboratorio tecnologico, la sala macchine, la sala aggiustaggio e il reparto falegnameria. Le due sale della mostra erano occupate da molti lavori didattici, interessantissimi i «disegni di macchine» rilevati dal vero. E' degno di particolare rilievo il fatto che alcuni di questi reparti non funzionavano gli anni passati.

L'enorme affluenza del pubblico ha testimoniato chiaramente di quale importanza e quale grande considerazione questa giovane Scuola la cominci a godere.

Ha partecipato alla cerimonia l'ispettore dei Sindacati dell'industria Mattioli assieme ai fiduciari di fabbrica.

Anche al Collegio Nazionale per i figli delle Camicie nere «Costanzo Ciano» ha avuto luogo analoga manifestazione con grande successo.

Nel pomeriggio, numerosa folla ha potuto accedere nei locali della mostra ed ammirare i numerosi e perfetti lavori eseguiti dagli alunni di quella Scuola tecnica parificata.

In tale occasione il pubblico ha potuto altresì ammirare i grandiosi edifici scolastici recentemente costruiti, le ampie e luminose aule e le attrezzatissime officine dotate di moderne macchine e di quanto può essere utile per la cultura e la preparazione tecnica degli allievi dell'Istituto. Il pubblico numeroso che ha visitato la mostra ne ha riportato ottima impressione.

Tolmezzo

La Giornata dell'Esercito

La giornata dell'Esercito e dell'Impero è stata celebrata con grande austerità nella Caserma della G.a.F., alla presenza del Direttorio del Fascio di Combattimento, del Fascio femminile, delle autorità e delle Associazioni di arma.

La truppa era schierata in armi nel vasto piazzale della Caserma. Dopo la messa celebrata dal cappellano militare, il colonnello Carlo Colliva, comandante del Presidio ha parlato della giornata dell'Esercito e dell'Impero con una superba rievocazione di fatti in una gloriosa esaltazione di tutti i morti dalla guerra dell'Indipendenza ad oggi.

La banda della G.a.F. ha quindi suonato «Marcia Reale» e «Giovinezza», dopo di che il comandante del Presidio ha consegnato la medaglia di bronzo al valor militare al sergente d'artiglieria Noè Moro da Sutrio.

Spettacoli cinematografici per le Forze Armate

Il Dopolavoro cittadino, nella giornata del soldato, ha offerto al Cine De Marchi, per tutti i militari del Presidio, gratuite rappresentazioni cinematografiche che hanno avuto luogo nel mattino e nel pomeriggio dell'altro ieri.

Il camerata Nicola Gressani, presidente del Dopolavoro, per la circostanza ha distribuito premi ed ha indetto due lotterie.

In memoria di Olinto Patatti

Nella vicariale di Imponzo è stata celebrata una S. Messa in suffragio dell'alpino Olinto Patatti di Leone del Battaglione «Gemona», caduto nel siluramento del «Galilea».

Alpini, mutilati, autorità fasciste e associazioni hanno presenziato al rito che si è chiuso con l'appello del Caduto.

AMARO
Morte improvvisa

Ieri ad Amaro, nel pomeriggio Noè Iesse fu Pietro di anni 52 moriva improvvisamente in casa propria.

Munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, serenamente spirava

Irene Parchi Vendrame

DI ANNI 82

A tumulazione avvenuta i figli EMMA, FAUSTO e MARIO, le NUORE, il FRATELLO, i NIPOTI e PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento, per quanti vollero o vorranno onorarne la memoria.

Udine 12 maggio 1942 XX.

Rapita da crudel morbo si è spenta all'età di 14 anni

Maria Nevina Cudugnello

I GENITORI, il FRATELLO e la SORELLA straziati ne danno il triste annuncio.

I funerali hanno avuto luogo lunedì 11 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione via Eugenio Valentinis (Stabilimento casa Solvay).

Monfalcone, 11 maggio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna antibolscevica

Attacchi sovietici respinti in vari settori del fronte est

Ventun piroscafi nemici affondati dai sommergibili germanici nell'Atlantico

BERLINO, 11.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente comunicato straordinario:

Proseguendo la lotta contro la navigazione mercantile nemica, sommergibili germanici hanno affondato, nelle acque americane, nel Mar Caribico e nel Golfo del Messico ,21 piroscafi, per complessive 118.000 tonnellate.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Nel bacino del Donez e nel settore nord del fronte orientale sono stati frustrati rinnovati attacchi locali dei sovietici. Durante varie azioni offensive tedesche, sono state inflitte al nemico elevate perdite.

In Lapponia, sono falliti ulteriori attacchi nemici.

L'Aviazione ha continuato con successo la distruzione delle vie di rifornimento sovietiche. Nel solo settore nord del fronte, sono stati ieri abbattuti 22 apparecchi nemici, fra i quali tre «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie e di pattuglie.

In scontri aerei su Malta, i cacciatori tedeschi ed italiani hanno conseguito particolari successi. Essi hanno abbattuto, perdendo un solo apparecchio, 14 aerei da caccia britannici.

Formazioni da combattimento hanno bombardato, con persistenti effetti, aerodromi dell'isola ed hanno attaccato, nella scorsa notte, obiettivi militari del porto di Alessandria.

Nell'Inghilterra meridionale aerei leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno impianti portuali ed industriali.

Durante un'incursione di formazioni miste dell'Arma aerea britannica contro i territori costieri belgi e francesi, che non ha avuto effetti militari, il nemico ha perduto — ad opera della caccia e della difesa contraerea — 11 aeroplani. Sono andati perduti due apparecchi tedeschi.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti, dopo aspri combattimenti, attacchi locali del nemico. Contrattacchi germanici sono stati coronati da successo.

In Lapponia sono falliti rinnovati attacchi nemici.

Aerei in ricognizione armata sul Mar Nero hanno affondato nello stretto di Kerch un mercantile di 1300 tonnellate.

Nell'estremo settentrione il nemico ha subito ieri in scontri aerei perdite particolarmente gravi. Cacciatori germanici hanno abbattuto, contro un solo aereo tedesco che non è rientrato alla base, 27 apparecchi nemici fra i quali 22 «Hurricane».

Formazioni di aerei da combattimento e da picchiata hanno danneggiato col lancio di bombe un grosso mercantile nella baia di Lizza ed hanno efficacemente bombardato il porto di Murmansk e gli impianti di quella ferrovia.

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie d'ambo le parti. Nel porto di La Valletta a Malta una unità da guerra in cantiere è stata fatta segno al lancio di bombe di grosso calibro. I caccia italiani di scorta hanno abbattuto in tale azione 8 apparecchi nemici. Velivoli da caccia germanici hanno fatto precipitare nel cielo dell'isola 9 aerei nemici. Altri due sono stati abbattuti nell'Africa settentrionale, sicchè ieri nella zona del Mediterraneo venivano distrutti 19 apparecchi britannici.

Nelle acque a nord di Alessandria un aereo da combattimento ha incendiato un mercantile di 5 mila tonnellate di cui è probabile la perdita.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Aviazione ha centrato con le bombe uno stabilimento industriale di Folkestone e un deposito di truppe sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Presso le isole Faroer è stato colpito dalle bombe e danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio Come è già stato reso noto per mezzo di un bollettino straordinario nelle acque americane nel Mar Caribico e nel Golfo del Messico sono stati affondati 21 navi mercantili nemiche per complessive 118 mila tonnellate. A tali successi ha particolarmente contribuito il sommergibile al comando del tenente di vascello Cremer che, nonostante gravi avarie allo scafo, ha colato a picco 4 grossi piroscafi per complessive 35 mila tonnellate.

Sul fronte di Aunus un pattuglione finnico ha attaccato un forte caposaldo bolscevico, sconvolgendolo e causando al nemico 63 morti. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore di Louho, è continuato vivacissimo il duello delle artiglierie. Si segnala anche attività di pattuglia.

In un punto i bolscevichi hanno attaccato con un reggimento appoggiato da un intensissimo fuoco delle artiglierie di tutti i calibri e dall'Aviazione di assalto. Gli attaccanti sono stati affrontati sulle posizioni finniche e ricacciati con sanguinose perdite.

Informa il rapporto odierno del Quartier Generale finnico: «Sul fronte dell'istmo careliano l'attività delle opposte artiglierie è stata particolarmente vivace. L'artiglieria finnica ha incendiato edifici ed accantonamenti sovietici e disperso, infliggendole gravi perdite, una unità nemica.

Sono state ridotte al silenzio numerose batterie nemiche. Le grosse artiglierie sovietiche di Kronstadt hanno bombardato senza successo una zona costiera finnica nel golfo di Finlandia.

Le fanterie finniche hanno respinto numerose pattuglie sovietiche e compiuto incursioni entro le linee avversarie ritornandone con grande bottino di materiali esplosivi.

Stanotte si è avuto ad Helsinki un breve allarme aereo».

A quanto informa il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche il fuoco concentrato delle artiglierie tedesche ha disperso alcuni reparti sovietici che avevano tentato di superare il Don. Il nemico è stato ricacciato oltre le sponde del fiume subendo gravissime perdite.

Una divisione corazzata tedesca ha sferrato un attacco notturno contro una posizione nemica. Reparti di genieri si sono avvicinati alle fortificazioni campali snidando il nemico coi lanciafiamme. La posizione è stata conquistata. Sono stati distrutti in questi combattimenti tre carri armati sovietici.

Nel settore centrale del fronte a quanto si apprende dagli stessi ambienti autorizzati, l'attività bellica è stata insignificante. Alcuni deboli attacchi nemici sono stati respinti. L'artiglieria ha centrato in pieno diversi ponti dei quali l'avversario si serviva per assicurare rifornimenti alle sue prime linee.

L'armata aerea ha svolta una intensa attività su tutto il fronte. Apparecchi da combattimento e da picchiata hanno bombardato con successo le retrovie del nemico provocando danni alle attrezzature ed ai mezzi di trasporto addetti ai rifornimenti. Sono stati pure colpiti con effetti constatati magazzini di vettovagliamento e di materiale bellico.

Sul fronte del lago Ilmen si sono sviluppati violenti duelli aerei fra la caccia tedesca e quella sovietica. Dalle notizie pervenute in questi circoli militari sono stati abbattuti finora 14 apparecchi da caccia nemici.

Per quanto riguarda la guerra che si svolge nei mari nordici è interessante un articolo di un corrispondente londinese del giornale spagnolo «Ya» che — a quanto si informa da Madrid lo «Zwolef Uhr Blatt» — ha potuto interrogare in questi giorni un gruppo di marinai britannici reduci da Murmansk. Uno di questi certo Roy Edward Philips da Lambeth, ha dichiarato che la rotta verso l'Unione sovietica attraverso le acque settentrionali del Mare Glaciale è fra le più pericolose di tutti i mari. Altri marinai del gruppo hanno soggiunto che la battaglia dell'Atlantico è un gioco da ragazzi in confronto agli attacchi cui sono sottoposti ininterrottamente i convogli diretti a Murmansk da parte delle unità di superficie degli aerosiluranti e dei bombardieri in picchiata germanici In un solo giorno le unità tedesche di superficie avrebbero attaccato un grande convoglio per ben 5 volte consecutive nel giro di poche ore.

«Nei nostri viaggi di andata e ritorno da Murmansk — hanno assicurato i marinai britannici — non abbiamo mai visto finora il cielo completamente sgombrato da apparecchi nemici».

I premi del Duce

del Partito e delle Corporazioni agli espositori della intersindacale d'arte di Verona

VERONA, 11.

Nella sede della mostra interprovinciale si è riunita oggi la Commissione nominata dal cons. naz. Antonio Maraini per l'assegnazione dei premi stabiliti dal Duce, dal Partito e dal Ministero delle Corporazioni per i giovani artisti che nella presente mostra hanno rivelato le più promettenti doti.

I componenti la Commissione, pittori Pino Casalini, Teo Gianiotti e Guidi Trentini, dopo attento esame delle migliori opere esposte dai giovani, hanno emesso il seguente verdetto: premio del Duce per la pittura a Vittorio Bagatini; premio del Duce per la scultura a Berta Zampieri; premio del Partito per la pittura a Nurdio Trentini; premio del Partito per la scultura a Nino Gottardo; premio delle Corporazioni per la pittura a Leone Minassian.

Il gen. Ezio Garibaldi

presenzia all'inaugurazione dei labari dei gruppi viareggini di azione nizzarda

VIAREGGIO, 11.

Il gen. Ezio Garibaldi ha presenziato all'inaugurazione dei labari dei locali nuclei d'azione Nizzarda, maschile e femminile. A tale cerimonia sono intervenute rappresentanze di garibaldini e di gruppi nizzardi della Toscana e della Liguria. Ha parlato il presidente della Confederazione combattenti di Firenze.

Successivamente il gen. Garibaldi ha inaugurato la mostra degli artisti viareggini.

La lotteria di Tripoli

A Tarvisio è stato venduto

il biglietto vincente il primo premio di tre milioni

ROMA, 11.

Durante tutta la notte sulla domenica erano continuati i preparativi per l'estrazione della Lotteria di Tripoli. Ieri mattina alle 10 l'estrazione stessa ha avuto luogo, nella sala maggiore del Liceo Visconti in piazza del Collegio Romano, da parte della Commissione governativa e alla presenza di numerosa folla.

Prima delle operazioni sono stati resi noti i risultati ufficiali della Lotteria, che sono quanto mai lusinghieri: sono stati venduti 2 milioni 433 mila biglietti con un incasso perciò di lire 24 milioni 330 mila. Dedotte la tassa di bollo e le spese di organizzazione, restano 13 milioni 977 mila 400 lire, di cui vanno a costituire la massa dei premi lire 7 milioni 970 mila 508, mentre il rimanente viene assegnato a favore degli Enti beneficiari.

Pertanto la massa dei premi è stata così ripartita: un premio di lire 3 milioni, un premio di lire 2 milioni, un premio di lire 1 milione, un premio di lire mezzo milione, un premio di lire 250 mila, venti premi di lire 20 mila e cento premi di consolazione da lire 6 mila. Ecco l'elenco dei biglietti estratti:

Primo premio di lire 3 milioni al biglietto serie AX n. 59534, venduto dalla Banca Cattolica del Veneto, filiale di TARVISIO.

Secondo premio di lire 2 milioni al biglietto serie O n. 93556, venduto dai Volontari d'Italia, gruppo Giulio Cesare di Bologna.

Terzo premio di lire 1 milione al biglietto serie O n. 26424, venduto da Mario Boscoli di Milano.

Quarto premio di lire 500 mila al biglietto serie AR n. 75042, venduto dall'Associazione Combattenti, sezione di Como.

Quinto premio di lire 250 mila al biglietto serie E n. 52199, venduto dai Volontari d'Italia, gruppo Giulio Cesare di Bologna.

Venti premi da lire 20 mila ai biglietti: AF 01718 venduto a Napoli; AR 15010 Roma; A 67882 Milano; U 14442 ignoto venditore; AU 74407 Roma; O 61817 Capi Salentina; E 10021 Sarzana; A 89623 Reggio Emilia; P 77815 venduto da Bruno Dolcetti di Venezia; N 02359 Genova; AQ 42863 Milano; AA 02665 ignoto venditore; U AZ 05111 Ferrara; B 25315 Fasci all'Estero; AK 62675 Casteldario; O 79428 Opera Nazionale Maternità ed Infanzia Padova; N 10614 Villa Castelli; D 16697 Torino.

Premi di consolazione di lire 6 mila ai biglietti: K 12586 Napoli; O 16543 Mantova; AL 72725 Milano; E 42078 Fasci all'Estero; AS 79870 Chieti; AO 02800 Sulmona; Q 34402 Milano; AI 60395 Milano; AJ 10338 Comando Truppe Tedesche; F 87015 Milano; AI 17797 Fasci all'Estero; E 33217 venduto da Roberto Toschi, Verona; I 42228 venduto da Ada De Brandi di Maser (Treviso); AA 73321 Torino; E 50382 Bologna; AR 45073 Trieste; U 17063 Cuneo; AS 48377 Milano; AT 04986 Milano; AQ 25312 Roma; AO 17123 Roma; AU 43796 Roma; A 95173 Bologna; N 28139 Napoli; G 99954 Napoli; I 56560 Taranto; P 68114 Giulianova; G 44432 Fasci all'Estero; AU 97142 Genova; AL 73556 Ignoto venditore; U 95386 Varese; AD 93740 Ignoto venditore; T 85833 Torino; P 68799 Torino; AI 41904 Caltanissetta; B 17201 Gallarate; AL 99098 Roma; B 28903 Opera Previdenza Milizia; Q 41910 Tripoli; T 86995 venduto da Bruno Dolcetti di Venezia; AD 96522 Canelli (Asti); AR 36361 Sondrio; AK 41629 venduto dal Banco Lotto n. 272 di Bolzano; AC 07007 venditore ignoto; AR 03966 Milano; A 64888 Parma; AR 32933 venditore ignoto; AE 63450 Parma; A 33329 Morcane; P 33083 Milano; AQ 00749 Milano; AI 04236 Torino; O 67210 Torino; I 77887 Robbiate; S 46219 ignoto venditore; M 47179 Roma; C 43803 Bologna; AH 48368 Rosignano; AB 90869 La Spezia; AI 67848 Milano; AF 39638 La Spezia; C 87488 Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Padova; AL 75930 Milano; B 98945 Piacenza; R 75852 Torino; N 69922 Torino; AJ 65125 Milano; AI 17573 Fasci all'Estero; I 97786 Milano; AH 42741 Rapallo; C 08272 Palermo; U 09115 Alessandria; AJ 68985 Milano; AI 18000 Fasci all'Estero; B 54203 venditore ignoto; H 46910 Ronciglione; AT 08246 Milano; B 78755 Napoli; AS 19288 Palermo; H 63343 Bologna; AR 39636 Torino; AB 27743 Apuania; X 12290 venduto da Arturo Lazzarini, Belluno; AH 58858 Milano; AJ 22710 Brescia; AS 81500 Como; AB 31033 Milano; Q 27269 Legnano; AS 29801 Roma; O 20989 Legnano; D 70803 ignoto venditore; O 76915 Milano; A 26286 Posta Militare 68; AD 76571 Nocera Inferiore; V 19499 Novi Ligure; C 14798 Torino.

Un corso di lezioni

sui problemi della razza per ufficiali della Milizia

ROMA, 11.

Il Comando generale della Milizia, con la collaborazione dell'ufficio studio e propaganda sulla razza del Ministero della Cultura Popolare, ha organizzato un corso di lezioni sui problemi della razza prospettati nella totalità dei loro aspetti, lezioni destinate alla formazione culturale specifica degli ufficiali delle unità di combattimento della Milizia, fra le quali i battaglioni «M».

Il corso si presenta particolarmente interessante perchè affidato, oltre che ad antropoli, biologici e medici, anche a teorici del razzismo e a scrittori politici specializzati. Il corpo dei docenti è così costituito: prof. Alfredo Acito delle R. Università di Pavia e Genova, dott. Giorgio Almirante segretario di redazione della *Difesa della razza*, prof. Silvestro Baglioni della R. Università di Roma, accademico d'Italia prof. Ferruccio Banisoni della R. Università di Roma, dottor Lino Businco della R. Università di Roma, avv. Stefano Mario Putelli direttore del *Diritto Razziale*, prof. Gianantonio Dotti della Regia Università di Firenze, Giulio Evola autore di *Sintesi di dottrina della razza*, prof. Alfredo Niceforo della R. Università di Roma, prof. Pasquale Pennini della R. Università di Roma, dott. Marcello Ricci della R. Università di Roma, Massimo Scaligero autore di *La razza di Roma*, console Tomaso Seamdibi ispettore generale della Milizia universitaria, cons. naz. prof. Sabato Visco della R. Università di Roma e prof. Edoardo Zavattari della R Università di Roma.

Ieri, presente il capo ufficio studi e propaganda sulla razza del Ministero della Cultura Popolare, avv. Alberto Luchini e i capi servizio del Comando generale della M.V.S.N. il capo di S. M. della Milizia gen. Galbiati, inaugurando il corso, ha detto che il corso di studi sulla razza, che gli ufficiali si accingono a frequentare, trova nel Comando generale sede quanto mai opportuna. La Milizia con le prime squadre di azione diede alla Rivoluzione fascista l'apporto delle armi e con i reparti di guerra è stata valida propugnatrice del credo mussoliniano contribuendo, in primissima linea, anche alla risoluzione di quello che viene chiamato il problema della razza. Questo problema, che risale a tempi oscuri, nacque con l'uomo, ma gli uomini vivi e combattenti di un periodo storico ed ineguagliabile come il nostro, sentono che esso è divenuto quanto mai importante con l'unità d'Italia, allorchè la Patria rivendicò a sè il diritto di governare e sanno che atti risolutivi vennero impostati con la fondazione dei Fasci di combattimento.

Gli illustri docenti, designati dal Ministero della Cultura Popolare, ai quali porge il cameratesco saluto e ringraziamento dei frequentatori del corso, porranno il problema sotto gli aspetti scientifici, politici, morali e religiosi. Sta agli ufficiali appartenenti al corso bene apprendere perchè nei battaglioni possano trarre nuovi motivi di amore e di odio, forze prime per il combattimento, elementi primissimi di vittoria: amore per la nostra gente, odio per il nemico.

La prima lezione è stata tenuta dal prof. Gianantonio Dotti sul tema «Crescenza e razza» quindi il dott. Giorgio Almirante ha parlato sul tema «Nasce la razza di Mussolini».

Disciplina dell'esercizio

della trebbiatura e sgranatura a macchina

ROMA, 11.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 2 aprile 1942 XX numero 433 che disciplina l'esercizio della trebbiatura e della sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose.

Il Decreto stabilisce che chiunque intenda esercitare la trebbiatura e la sgranatura dei cereali e delle leguminose con macchine azionate a motore deve munirsi di licenza da rilasciarsi dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. La licenza è del tipo «A» per l'esercizio della trebbiatura e sgranatura sui soli fondi condotti dal titolare o dai titolari della licenza, e del tipo «B» per l'esercizio della trebbiatura e sgranatura per conto di terzi oppure per conto proprio e di terzi. Le associazioni e le società comunque costituite tra agricoltori allo scopo di provvedere alla trebbiatura e sgranatura sui fondi condotti da esse o dai loro associati, debbono munirsi della licenza di tipo «A»; se però intendono esercitare dette operazioni anche per conto di terzi debbono munirsi della licenza del tipo «B».

Non può essere rilasciata licenza per l'esercizio di macchine trebbiatrici o sgranatrici non munite di apposito estintore o non aventi le necessarie idoneità tecniche.

Presso il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è costituito un comitato che deve annualmente predisporre un piano nazionale di distribuzione e impiego delle macchine trebbiatrici e sgranatrici (licenze tipo «B») studiando gli eventuali spostamenti dalle provincie ove il numero delle macchine sia esuberante, verso altre provincie e proporre al ministro dell'Agricoltura e delle foreste gli opportuni provvedimenti. Il decreto entra in vigore da oggi.

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Tutti i punti strategici della frontiera dell'Assam saldamente occupati dalle truppe nipponiche

Gli inglesi chiusi inesorabilmente nella morsa Continua l'avanzata giapponese nello Yunnan

Incertezze e nervosismo in America dopo la sconfitta navale del Mar dei Coralli

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 11.

Tutti i punti strategici della frontiera dell'Assam sono stati raggiunti dalle truppe nipponiche che hanno così tagliato la strada alle superstiti forze britanniche rimaste in territorio birmano.

Gli inglesi si dibattono senza speranza di salvezza, entro l'anello di acciaio saldato fulmineamente da reparti celeri giapponesi in seguito ad audace manovra di accerchiamento.

L'Aviazione del Tenno continua a martellare instancabilmente il nemico le cui file si sono notevolmente assottigliate in seguito alle gravi perdite subite. A Nuova Delhi si afferma che gli inglesi bloccati in Birmania non sono più in grado di resistere. Tutto il materiale pesante è stato abbandonato nel vano tentativo di varcare in tempo la zona montagnosa di confine. Vane sono anche le speranze di poter inviare rinforzi nella zona in quanto i giapponesi dominano ormai completamente un vasto tratto della strada di Araka.

L'avanzata nipponica verso l'India si compie secondo tre direttrici di marcia. Un primo contingente, partito dalla base di Akiab, punta su Chittagong da cui dista — secondo le stesse ammissioni nemiche — poche decine di chilometri. Una seconda colonna, dopo avere validamente cooperato all'accerchiamento delle truppe britanniche nella zona del fiume Chudwin, avanza risolutamente in direzione dell'importante centro di Imphal, situato in territorio indiano ad oltre 50 chilometri dalla frontiera birmana. Il terzo contingente, quello che ha conquistato Bahmo e Myitkyina, si è diviso in due grosse unità le quali hanno per obiettivo rispettivamente le posizioni strategiche dell'alto Assam, ed i centri situati nella zona di confine cino-indiana.

A Londra si afferma che ormai i nove decimi del territorio birmano sono irrimediabilmente passati sotto l'incontrastato controllo giapponese.

Il «Times» ad esempio esaminando la situazione strategica scrive: «In Birmania il Giappone ha ottenuto successi definitivi. Colà gli avvenimenti hanno assunto una piega che da cattiva è andata diventando sempre peggiore. Da quando i giapponesi hanno iniziato la marcia attraverso l'altopiano dell'Assam, la loro avanzata ha proseguito senza ostacoli ed in qualche momento è stata così rapida che pur esistendo difese non è stato possibile utilizzarle».

Nella provincia dello Yunnan la avanzata delle truppe del Sol Levante prosegue regolarmente. Un grosso concentramento di autocarri nemici è stato attaccato a nord ovest della città di Ling-Len occupata da reparti celeri. Circa 550 automezzi sono andati distrutti. Ora tutte le strade di rifornimenti del l'Esercito di Ciang Kai Scek servono all'avanzata vittoriosa delle colonne nipponiche. I cinesi sono in rotta completa.

Intanto intorno alla battaglia navale del Mar dei Coralli, a Washington e a Londra si dichiara che non si hanno ancora dati ufficiali sulle perdite subite.

Il dipartimento della Marina pubblica comunicati reticenti ed imprecisi che danno al popolo americano la sensazione che il Governo intenda nascondere una verità veramente tragica. Intanto si può rilevare che come all'annuncio preciso del Quartier Generale Imperiale nipponico da parte statunitense non si sia opposto nessuna netta smentita circa l'affondamento delle grosse unità.

In merito allo stato d'animo degli americani l'annuncio dato al principio della battaglia di una pretesa vittoria ha costituito una manovra tipica di lancio di notizie sensazionali per opporre finalmente una notizia di vittoria a quelle di tante sconfitte: Birmania, Indie Olandesi, Malesia, Cina, Filippine, ecc. Ma la pubblica opinione statunitense al primo annuncio è rimasta piuttosto scettiva. Il mutismo del Governo circa i risultati ufficiali della battaglia è interpretato come una manovra di Roosevelt di guadagnare tempo per preparare il Paese all'annuncio di una grave sconfitta.

Le informazioni contradditorie hanno provocato fra gli abitanti di Nuova York incertezze e nervosismo. Unici a guadagnare da questa situazione psicologica sono i borsisti i quali approfittano del momento per fare salire ed abbassare secondo la loro volontà, il corso delle azioni realizzando così lauti guadagni.

I giornali pubblicano commenti i quali, pure se sono basati su vaghi elementi, fanno trasparire che la situazione è gravissima.

Significativa è l'affermazione del «New York Post» il quale riallacciandosi alle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Curtin dice: «Dalla descrizione fatta dal Premier australiano sulla battaglia navale del Mar dei Coralli non si può essere certamente ottimisti. Si può ritenere che le dichiarazioni di Curtin nascondono una disfatta. Dalle prime informazioni sulla località della battaglia e sulle opposte forze in lotta si dovrebbe presumere che la nostra flotta è stata battuta. E' nostra opinione che il discorso del Primo Ministro australiano contiene espressioni proprie di un uomo che abbia ricevuto un violento e terribile colpo».

C. P.

NELLE FILIPPINE

Il comandante

delle ultime forze americane è pronto... ad arrendersi

TOKIO, 11.

In seguito all'ordine di arrendersi diramato per radio a tutte le truppe filippine e americane dal generale Wainright, il maggior generale Sharp, comandante in capo delle forze americane di Mindanao, ha comunicato al comando giapponese di essere pronto ad arrendersi.

Con la resa delle forze del generale Sharp, anche gli americani che difendevano l'isola di Bisajan hanno deposto le armi.

Con la resa di questi ultimi contingenti americani i giapponesi hanno completato l'occupazione di tutte le Filippine.

L'agenzia Domei informa che nell'isola di Mindanao è stato fatto prigioniero il colonnello Killen, comandante delle truppe nordamericane dell'isola. L'ufficiale ha dichiarato che la rapida avanzata dei giapponesi ha portato alla distruzione di quattro reggimenti nordamericani e che egli si è visto costretto a capitolare.

L'ALLOCCO INGLESE E IL MOLOCH RUSSO



L'infame proposito che l'Asse ha sventato

Importante discorso di Tojo all'Istituto per il Pacifico

La più grande Asia sarà rapidamente realizzata

TOKIO, 11

Il ministro degli esteri Tojo parlando all'istituto per il Pacifico ha detto che le cause della presente guerra devono ricercarsi nell'accaparamento dell'Asia orientale perpetrato dagli anglo-sassoni in questi ultimi anni.

Tojo ha ricordato che l'Inghilterra e l'America hanno gradualmente esteso la loro penetrazione e il loro sfruttamento facendo di alcune parti dell'Asia dei veri e propri possedimenti coloniali. Egli ha proseguito rilevando che l'Inghilterra aveva creato a Hong Kong una potente base e che gli Stati Uniti penetrati nell'Estremo Oriente, avevano fatto delle Filippine la loro base politica, economica e militare.

Il ministro ha soggiunto che gli anglo-sassoni hanno tentato di giustificare l'invasione del Madagascar affermando, con una nuova menzogna che vi erano stati costretti per prevenire una azione giapponese.

Tojo ha accennato poi alla battaglia aereo navale del mare dei Coralli dove, egli ha detto, le forze navali anglo-americane sono state demolite dalla marina nipponica. Dato che il Giappone ha quasi eliminato la potenza anglo-sassone dell'Estremo Oriente la creazione di una più grande Asia sarà rapidamente realizzata. Tojo ha quindi espresso il suo rincrescimento per il fatto che Clung King rimanga ancora fedele agli anglo-americani, malgrado le numerose disfatte che hanno subito le loro armi anche in Asia.

L'Inghilterra scacciata, dalla Birmania è riuscita a stabilire delle basi in India con l'aiuto americano, ciò non dovrebbe essere passato sotto silenzio, non solo nell'interesse di 400 milioni di indiani, ma anche per la ricostruzione di una nuova Asia. Tojo ha dichiarato che se sangue indiano dovesse essere versato per causa degli inglesi in India ciò addolorerebbe assai il Giappone. Si è dichiarato però sicuro che gli indiani si ricorderanno del trattamento avuto dagli inglesi i quali hanno mancato di mantenere l'impegno assunto di soddisfare le aspirazioni dell'India.

Dopo aver detto che la Birmania è ormai perduta per l'Inghilterra, Tojo ha consigliato gli indiani ad unirsi per realizzare l'indipendenza della loro Patria. Egli ha concluso dicendo che, mentre il Giappone sta realizzando la nuova Asia, l'Italia e la Germania stanno creando il nuovo ordine in Europa.

La Legazione bulgara a Tokio

SOFIA, 11.

Il Governo ha deciso la creazione di una nuova Legazione di Bulgaria a Tokio accreditandovi come ministro il signor Peef, già rappresentante della Bulgaria al Cairo. Il ministro ed il personale della nuova Legazione partiranno per il Giappone il mese prossimo. (Radio Stef.).

Cambio della guardia nel P. N. F. albanese

Kolbibe Mirakai nuovo Segretario del Partito

TIRANA, 11.

Presso il Direttorio centrale del P.N.F., albanese, presenti l'ispettore del P.N.F. e i membri del Direttorio, ha avuto luogo il cambio della guardia fra il ministro del Partito uscenti Ecc. Kazazi ed il nuovo ministro segretario del Partito Ecc. Kolbibe Mirakai.

Fra i gerarchi sono state scambiate parole di incitamento e di fede fascista.

Scambio di oggetti

di alto valore storico e artistico fra l'Italia e la Croazia

Due Carpaccio ritorneranno a Venezia

VENEZIA, 11.

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Accademia delle scienze e delle arti di Zagabria, col consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale di Croazia e il Civico Museo Correr di Venezia, si addiverrà nei prossimi giorni ad un importante scambio di alto valore storico e artistico.

La Croazia cederà a Venezia due dipinti di Vettore Carpaccio, che appunto a Venezia furono ideati ed eseguiti, e Venezia cederà alla Croazia il fonte battesimale del Principe Croato Venceslao, raro cimelio sacro dell'ottavo secolo, già appartenente alla cattedrale di Nona e nel quale venivano battezzati i principi della dinastia nazionale croata e i figli delle più illustri famiglie di Croazia. In seguito agli accordi intervenuti fra le autorità croate e italiane, e per l'interessamento del Ministro della Educazione Nazionale d'Italia, lo scambio si svolgerà, secondo il rito da fissarsi, entro questo mese di maggio.

L'Inghilterra spende per la guerra

18 milioni di sterline al giorno

BERNA, 11.

I giornali svizzeri hanno da Londra che le spese britanniche per la guerra hanno raggiunto nel corso delle ultime settimane l'ammontare di 109 milioni di sterline, cioè 15 milioni e mezzo di sterline al giorno. Va rilevato che oltre 19 milioni sono impiegati per il servizio dei debiti, cosicchè complessivamente l'Inghilterra spende in questo momento 128 milioni di sterline al mese e cioè 18/2 milioni al giorno.

Feriti di guerra ungheresi

alle manifestazioni del maggio fiorentino

FIRENZE, 11.

Stasera è arrivata una rappresentanza di feriti di guerra ungheresi invitati dal comune e dagli enti turistici alle manifestazioni del maggio musicale.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	Quotazioni dell'11
Rendita 5%	95.17	95.12
Rendita 3.50%	80.80	80.75
Redim. 5% imm.	97.17	96.90
Redim. 3.50% 1934	77.15	77.05
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.87	98.82
» » 1944	98.45	98.45
» » 1943 II	98.37	98.30
» » 1950 I	97.50	97.50
» » 1950 II	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	Quotazioni dell'11
Venezie 3.50 %	95.70	95.70
I.R.I. Mare 4.50%	501.—	500.25
I.R.I. Ferro 4.50%	534.—	535.—
I.R.I. 4.50%	482.50	482.50
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	492.—

AZIONI

	Quotazioni dell'8	Quotazioni dell'11
La Centrale	1170.—	1199.—
Mediterranea	550.—	555.—
Meridionali	1150.—	1160.—
Ass. Generali	1125.—	1110.—
Coton. Cantoni	4600.—	4550.—
Coton. Olcese	1500.—	1450.—
Tessuti stampati	1801.—	1850.—
Linif. Canap. Naz.	835.—	865.—
Manif. Rossari Varzi	1455.—	1500.—
Manif. Rotondi	690.—	680.—
Manif. Tosi	310.—	311.50
Manif. Cot. Merid.	380.—	390.—
Unione Manif.	650.—	675.—
Lanif. Gavardo	891.—	891.—
Lanif. Rossi	2710.—	2710.—
Lanif. Targetti	200.—	100.—
Cascami seta	520.—	520.—
Fibre Tess. (Chatill.)	168.—	170.75
Snia Viscosa	693.—	710.—
Finsider	472.50	473.—
Ilva	194.50	195.—
Metallurgica Italiana	490.—	489.—
Monte Amiata	475.—	475.—
Montecatini	224.—	228.—
Dalmine	185.—	186.—
Miniere del Siele	494.50	494.—
Ansaldo	63.—	63.25
Breda	449.—	460.—
Bianchi	138.—	140.—
Isotta Fraschini	101.—	103.50
Fiat	720.—	738.—
O.M.I. già Reggiane	104.—	109.—
Adriatica di Elettr.	231.—	226.—
C.I.E.L.I.	405.—	420.—
Dinamo	400.—	—.—
Edison	481.—	488.—
Elettrica Bresciana	417.—	423.—
Selt Valdarno	991.—	1010.—
Emiliana	820.—	824.—
Cisalpina	227.—	233.—
Seso	108.25	108.50
Sip	90.75	92.75
Tirso	190.—	195.—
Vizzola	720.—	725.—
Merid. Elettr.	380.—	389.—
Orobia	171.—	177.—
Ovesticino	241.—	245.—
Romana Elettr.	658.—	635.—
Terni	236.—	241.50
Unes	168.—	171.—
Marelli	120.—	125.—
Tecnomasio It. B.B.	142.50	155.—
Volta	222.—	215.50
Distillerie Italiane	215.—	218.—
Eridania	822.—	830.—
Raffin. Lig. Lomb.	980.—	995.—
A.N.I.C.	99.—	100.—
Italgas	23.25	23.55
Fondi Rustici	250.—	251.—
Beni Stabili Roma	324.—	325.—
Cartiere Burgo	429.—	428.—
Ciga	70.—	69.50
Italcementi	357.—	367.—
Pirelli Italiana	1745.—	1735.—
Pirelli e C.	850.—	849.—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	Quotazioni dell'11
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»